ARCHIVIO STORICO

N. 140 — Martedì 22 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Martedì 22 Maggio — N. 140

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Trieste, Ritirato 48 25 4 50
Estero — giusta la tariffa postale — destinazione 27 20 2 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linee di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 250 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze nella Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

**La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.**

**La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.**

## Quanto costano le elezioni generali

Le elezioni generali offrono materia interessante di studi sotto molti rispetti, e fra gli altri anche sotto il rispetto della spesa che cagionano e delle conseguenze economiche che ne derivano.

Il calcolo della spesa cagionata dalle elezioni generali è stato fatto spesso. Ecco come la calcolava Ugo Mazzola nel *Giornale degli Economisti* a proposito di una delle ultime elezioni passate:

« Sarebbe interessante il fare un calcolo accurato di quello che costano al Paese le elezioni generali. Le spese sopportate dallo Stato ammontano ad oltre un milione: bisogna aggiungere a questo le spese dei Comuni; e siamo nel campo legale; non mettiamo in conto le spese per trasferte di funzionari, missioni, ecc., ecc., che pure vanno imputate al conto elezioni; saremo parchi calcolando ad un altro milione queste spese. Seguono poi quelle che sono necessarie perchè la stampa illumini il pubblico ben pensante sulle intenzioni di chi regge la cosa pubblica e questa spesa non abbiamo dati per calcolarla. Il lavoro elettorale in sè esige poi tecnicamente un impiego rilevante e tutto improduttivo di lavoro e di ricchezza. Le cosidette spese di Comitati, di uffizi di proclami, di vetture, ecc. raggiungono anch'esse una somma rilevante; possiamo calcolare per questo solo spese ed in base a dati di fatto una somma di lire tremila in media per candidato: e presumendo un numero di candidati doppio di quello degli eletti abbiamo altri tre milioni. Il maggior tiraggio dei giornali in tempo di elezioni è, senz'alcun dubbio, effetto così del maggior interesse del pubblico, come di bisogno e brama di pubblicità nei candidati. E tutto ciò si traduce in cifre! E siamo ancora nel campo del lecito dal quale non usciremo senza accennare alla spesa che causa il trasporto ferroviario quasi gratuito degli elettori politici, la perdita di lavoro che causa la forzata assenza degli impiegati nelle Amministrazioni ed altre cose che ora tralasciamo. Spese simili sono inevitabili nell'ideale più virtuoso di elezioni in cui non ci siano voti da comprare o lunghe clientele da soddisfare.

« Se un tantino da questo ideale ci allontaniamo, la spesa sorge in modo spaventoso. Ora chi calcolasse questo consumo complessivo di ricchezza, questa perdita di lavoro ad una cifra totale di trenta milioni si terrebbe probabilmente al disotto del vero. »

Troppi elementi mancano per determinare se la cifra calcolata dal Mazzola sia molto al disotto oppure al disopra del vero. Si può ritenere però che le spese *dirette* delle elezioni non siano molto lontane da quelle sopra enunciate.

Sarebbe già grave spesa e tale da far dubitare molto se possa essere controbilanciata dal vantaggio teorico di poter mantenere il Parlamento in contatto più diretto e mutuo coll'opinione pubblica.

Quanto più le elezioni si susseguono a breve scadenza, tanto più crescono inoltre le spese segrete ed inconfessabili, compiute per corrompere e violentare la volontà del Corpo elettorale.

Una volta incamminato sulla via della corruzione a base di denaro, il Corpo elettorale più non si ferma e l'orgia delle spese elettorali deve forzatamente crescere con progressione ascendente.

Nè basta. Fin qui si è parlato soltanto delle spese direttamente cagionate dalle elezioni generali. E' d'uopo tener conto eziandio della perturbazione che desse originano nei traffici e nelle operazioni industriali ed agricole.

Appunto per questo motivo si è usato spesso convocare i Comizi in un'epoca in cui i lavori agricoli tacciono ed in cui i coltivatori non corrono il pericolo di venire distratti dalle loro consuete occupazioni.

Da questo punto di vista le elezioni attuali si compiono in un momento cattivo; quando la campagna bucolegica richiede l'attenzione continua di tutti coloro — uomini e donne — che si trovano nella campagna.

Le lotte elettorali possono essere feconde di conseguenze economiche molto più grandiose di quelle che sono state enumerate finora: ed è quando dal loro risultato dipenda l'esito di qualche importantissimo problema economico, finanziario o monetario.

I casi più tipici ci sono offerti al riguardo dagli Stati Uniti del Nord.

Nelle elezioni presidenziali del 1896 la lotta fu vivissima fra i partigiani dell'oro e quelli dell'argento. Per un anno gli affari rimasero quasi paralizzati. I banchieri dello grandi città dell'Atlantico non osavano più fare operazioni o concedere prestiti per paura che, vincendo i partigiani dell'argento, tutte le attività loro diminuissero del 50 per cento. La vittoria degli argentisti avrebbe invero significato una rivoluzione gigantesca nei prezzi di tutte le cose. Le derrate e le merci sarebbero raddoppiate, i crediti sarebbero diminuiti in valore della metà. Gli Stati dell'Ovest si sarebbero arricchiti a spese degli Stati dell'Est. Contro questo immane pericolo, che metteva la convulsione i mercati del nuovo mondo, le classi industriali e bancarie lottarono con tutte le loro forze e riuscirono a trionfare a costo di parecchie centinaia di milioni di dollari di spese di propaganda.

Ed ora negli Stati Uniti il medesimo fatto si riproduce. Non è più l'argento contro l'oro, ma è la democrazia semi-liberista che lotta contro i protezionisti, i quali stanno accentrando la ricchezza nord-americana, in pochi giganteschi *trusts* monopolizzatori. Ed anche stavolta la aspettativa del mondo economico è grandissima. Le elezioni presidenziali nuniture diranno se abbia a continuare il presente sistema di monopolii e di profitti giganteschi estorti colla protezione alle classi consumatrici o se una nuova èra semi-liberista si apparecchi a tutelare meglio le ragioni dei consumatori contro i signori della Banca e della finanza.

Dalla vittoria liberista anche l'Italia ritrarrà vantaggi grandi, perchè sarà facilitata la via a conchiudere coll'America vantaggiosi trattati di commercio.

Ritornando alle attuali elezioni generali italiane, è certo che questo non produrranno nessun sconvolgimento economico simile a quello cagionato dalla prossima battaglia presidenziale nord-americana.

La lotta verte intorno a questioni politiche, le cui conseguenze economiche non sembrano direttamente molto importanti.

Nella realtà però non si può scompagnare la restrizione delle libertà politiche dalle restrizioni delle libertà economiche.

Chi sia persuaso che la prosperità materiale dell'Italia dipende dalla adozione di una politica commerciale a base di una libertà di scambi più larga possibile e di una politica tributaria più giusta e rispondente ai principii accolti ormai in quasi tutti gli Stati moderni, deve necessariamente guardare con interesse all'esito dell'attuale campagna elettorale. Noi abbiamo fiducia che anche dal punto di vista economico le elezioni attuali riusciranno favorevoli alla causa della libertà e della giustizia.

**Luigi Einaudi.**

### Nuovi candidati.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,35:

Il comm. Schanzler, consigliere di stato, si presenta con un programma ministeriale contro Pantano, nel Collegio di Terni.

Il prof. Paci-Saracna si presenta a Spezia contro De Nobili.

Il professore Manzoni, quegli che operò lo scorso anno il Pontefice, fa smentire che egli si porti candidato al I Collegio di Roma, contro Marzo. Egli aggiunge che mai accettò la candidatura nè di consigliere comunale, nè di consigliere provinciale, e tanto meno accetterebbe ora quella politica.

La *Capitale* afferma che al I Collegio di Roma, contro Barzilai, si porta il principe Felice Borghese. Ma questi, come sapete, è senatore; si porterà invece Don Giulio Torlonia-Borghese duca di Ceri. Si conferma che, non avendo accettato il dottor Manzoni, contro Mazza si porterà l'assessore Galluppi.

### Arbitrati elettorali.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,15:

Nel Collegio di Albano il era scissione fra i socialisti e i repubblicani, questi avendo deciso di portare Onorato Merea, quelli Guido Fedrecca. A comporre il dissidio furono eletti arbitri Barzilai e Bissolati, i quali, considerato che Merea avrebbe avuta la gravezza sul candidato socialista, lo designarono concordemente come unico candidato.

Similmente essendo stato sottoposto al Comitato il caso del II Collegio di Ravenna, in cui i partiti repubblicano e socialista intendevano di portare ciascuno il proprio candidato, il Comitato deliberò di interporre i suoi uffici presso i partiti popolari di Ravenna perchè si accordino sul nome del socialista, dacchè sarebbe questa la sola candidatura socialista della Romagna.

### Discorsi di candidati in vista.

Roma, 21, ore 20,30. — Zanardelli è partito stamane per Brescia. Data la ristrettezza del tempo, non andrà più a Palermo a tenervi l'annunziato discorso, e parlerà soltanto al liceo il 27 corrente.

Giovedì Ferri parlerà a Roma agli elettori del II Collegio.

### Gli anarchici gruppo politico!

Roma, 21, ore 21. — L'*Italia* pubblica una lettera aperta di Saverio Merlino agli anarchici, sostenendo l'opportunità che questi si costituiscano in un gruppo politico, entrando nella famiglia dei partiti popolari e propugnando la candidatura di Enrico Malatesta.

### Intorno alla candidatura Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 16:

Si è costituito stamattamo che un Comitato di parecchie dame dell'aristocrazia onde propugnare e caldeggiare la rielezione di Palizzolo.

L'organo socialista *La Battaglia* su tal proposito scrive: « I familiari del carcerato tentano di sfruttare il movimento di pietà che possono destare i parenti d'un imputato per gravissimi reati. La pietà per le sofferenze morali dei parenti viene utilizzata pel detenuto candidato. Si parla anzi di un Comitato di signore le quali la farebbero da dame patronesse del commendatore giudicabile.

« Gran parte del Corpo elettorale del I mandamento, però, è profondamente nauseata dell'agitazione lisciosissa di quei pulcinelloni che dal nome del loro patrono, in quest'ora elettorale, hanno fatto una bandiera di un criminale, dietro il quale vorranno guidare alle urne la parte peggiore del I Collegio. Probabilmente la parte sana, o più numerosa, del Corpo elettorale finirà per raccogliersi e vincere su qualche onesto e rispettabile nome, che forse verrà fuori. »

La *Sicilia Cattolica* nella sua cronaca elettorale scrive: « Al Mandamento di Palazzo Reale alcuno vorrà impedire una manifestazione d'affetto agli amici, senza numero, di Raffaele Palizzolo, e gli amici non mancheranno di dargli questa prova d'affetto. »

### Rudini in Sicilia.

**La candidatura nella provincia di Catania.**

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 20,50:

Stamane giungeva a Noto il marchese Antonio Di Rudinì, onde raccomandare la candidatura del figlio, contro cui si presenta, con lodati aspicii, l'avv. Di Lorenzo.

Eccovi la situazione elettorale in provincia di Catania: a Caltagirone si presentano il cavaliere Gerardo Libertini e Giorgio Arcoleo. A Giarre Vagliasindi è senza competitori; l'onorevole Perrotta si è ritirato. A Bronte si presentano Cimbali Francesco e Castorina Paolo; pare che quest'ultimo sia d'opposizione. Ad Acireale si presenta Grassi-Voces, ministeriale, senza competitori. A Regalbuto si presentano Aprile e Vaccaro; in questo Collegio è corsa la voce che altri competitori si presentino, ma pare infondata. A Nicosia si presenta Angelo Majorana, ministeriale, senza competitori. A Paternò si presentano Giuseppe Majorana, ministeriale, e Lucio Finocchiaro, dell'Estrema Sinistra. A Militello si presenta Benedetto Cirmeni, ministeriale, senza competitori.

A Catania I si presenta Di San Giuliano, senza competitori. A Catania II si presentano De Felice e il principe Manganelli, ministeriale. Quivi la lotta si prevede vivissima.

### Zanardelli e il Comitato di Sinistra costituzionale.

Roma, 21, ore 22,40. — Zanardelli stasera, prima di partire, si recò agli uffici del *Giorno*, ove ha sede il Comitato della Sinistra d'opposizione, trattenendosi con alcuni deputati e giornalisti a conferire sulla situazione elettorale.

### Il prefetto di Cuneo in disponibilità.

**La lotta elettorale nella provincia.**

Ci scrivono da Cuneo, 21:

Con recente provvedimento il nostro prefetto comm. Ferrando è stato messo in disponibilità e viene surrogato non da un altro prefetto, ma da un funzionario del Governo appositamente delegato e coll'incarico (ben si capisce) di combattere ad oltranza tutti i deputati uscenti ed i candidati che non vogliono dipendere dal verbo di Pelloux. (Il reggente la nostra Prefettura è l'avv. cav. Chiaro Carlo, già consigliere delegato ed attualmente ispettore al Ministero degli interni. Oggi stesso ha preso possesso dell'ufficio col venire destinato).

Ancorchè siamo avvezzi da un po' di tempo a questa parte alla ridda dei prefetti nella nostra provincia (da tre anni uno per anno), l'odierno provvedimento ha prodotto penosa impressione in questa popolazione, che nel fermo e leale carattere del comm. Ferrando riconosceva un ottimo ed integerrimo funzionario.

Così si cerca di far passare la volontà del Paese, mentre i più vitali interessi di tanti Comuni vengono trascurati e lasciati in sospeso dal Governo per far posto ad una lotta politica.

Intanto qui a Cuneo si ripresenta l'onorevole Galimberti, il cui programma è conosciuto.

Di questi giorni si costituirà un Comitato per propugnare la sua rielezione.

Roma, 21, ore 22,10. — Da fonte ministeriale si dice che il provvedimento contro il prefetto di Cuneo si sarebbe preso perchè dicono che combattesse a Mondovì Vinai, ministeriale, sostenendo Giaccone, oppositore.

### La candidatura socialista a Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 21, ore 21,35:

I socialisti, riuniti in assemblea, deliberarono di affermare nel nome di Guido Fedrecca, pensando la sua candidatura col Collegio di Cagliari in segno di protesta contro la politica del Governo.

### L'Unione interparlamentare per la pace e l'arbitrato.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 23,10:

Il gruppo italiano dell'Unione interparlamentare per la pace e l'arbitrato di Parigi si radunerà a Roma il 15 giugno. L'Unione interparlamentare quest'anno acquista una speciale importanza dal progetto dell'« Unione della stampa per la pace e l'arbitrato internazionale » preparato dal gruppo ungherese. Questa Unione sarà formata dai redattori e collaboratori dei giornali e riviste, che prendano l'impegno di servire in modo efficace e sistematico all'idea della pace e dell'arbitrato internazionale. I membri dell'Unione formeranno un gruppo nazionale in ogni Stato. I singoli gruppi si uniranno in organizzazione internazionale, la quale si metterà in rapporto con l'Unione interparlamentare. La loro azione dovrà essere concorde.

### Il ritiro delle truppe internazionali da Creta.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,40:

I quattro Gabinetti delle grandi Potenze che hanno ancora dei reparti di truppe a Candia, hanno deliberato di richiamare per la fine di giugno, ciascuno, i contingenti di truppa colà di stanza, essendo completo e regolare il servizio di gendarmeria internazionale.

### Un nuovo giornale a Roma.

Roma, 21, ore 21,40. — Stasera è uscito il primo numero del nuovo giornale quotidiano economico-finanziario *Il Faro*, che si ripromette di curare gli interessi dell'Italia media e meridionale.

### Onorificenza a Savigliano.

Roma, 21, ore 21,10. — Baccelli ha conferita la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione al Municipio e al Comitato agrario di Savigliano, e quella di bronzo al comm. Baralis, sindaco di Savigliano.

### Millettecento concorrenti alla gara dantesca

Roma, 21, ore 21,10. — Oggi al Ministero dell'istruzione pubblica, sotto la presidenza di Terracia, si riunì la Commissione esaminatrice dei lavori per la gara dantesca, alla quale parteciparono circa millettecento alunni di licei, istituti tecnici e scuole normali, ed ha cominciato lo spoglio dei lavori.

### Per la beatificazione dei nuovi Santi.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,25:

Visitai ora i lavori d'addobbo in San Pietro per la solennità dei nuovi Santi di giovedì prossimo. I lavori son quasi compiuti. Il tempio internamente è tutto decorato in damasco rosso con grandi pallii e quadri che riempiono le arche delle navate principali o che rappresentano i miracoli dei nuovi Santi e le virtù teologali. Tutto il primo cornicione della navata dall'ingresso sino al fondo è guernito con una profusione di candele. Le dodici navate principali e il grand'arco centrale sull'altare della confessione sono guernite a festoni di lampadari. Tutte le colonne sono guernite con candele, come pure la prima balaustrata interna della cupola.

Sono già preparate le tribune con molta eleganza. Il trono papale sorge contro l'altare di sfondo, che è tutto guernito di oro e velluto cremisi.

Numerosi operai continuano a lavorare chiassosamente con grande noia pei pellegrini che pregano.

Anche nella piazza e sulla facciata del tempio si lavora per preparare l'illuminazione, il cui effetto sarà grandioso.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,45:

Oggi il Pontefice ha ricevuto i vescovi ed i capi del pellegrinaggio portoghese, parecchi vescovi francesi, spagnuoli, americani, tedeschi, austriaci, inglesi ed italiani, fra cui quelli di Ventimiglia, di Ancona e di Nizza.

In Vaticano si fanno grandi preparativi per la santificazione del 31 corrente, in San Pietro, dei beati La Salle e La Cascia. Sono già arrivati a Roma molti vescovi francesi ed un cardinale, i quali hanno portato ricchissime offerte per l'Obolo di San Pietro. Domani arriverà un altro cardinale. Fra domani e posdomani giungeranno 4,000 pellegrini, tutti uomini, francesi.

Oggi è giunto il discendente di La Salle, fatto di recente duca dal Papa.

La richiesta di biglietti è infinita, sopratutto dal personale delle Ambasciate francese, spagnuola ed austriaca.

### Per la Conferenza del diritto privato internazionale.

Roma, 21, ore 21,15. — Alla fine del corrente mese si radunerà all'Aja la Conferenza pel diritto privato internazionale. Per l'Italia vi interverrà il barone Galvagno, inviato straordinario presso la Corte dei Paesi Bassi.

### Udienze reali.

Roma, 21, ore 22,15. — Oggi il Re ha ricevuto in udienza il senatore Alessandria, vicepresidente del Lincei, che invitò i Reali alla seduta solenne. Il Re ricevette quindi il senatore Vacchelli.

### Il Principe di Napoli a Pavia.

Roma, 21, ore 22,30. — Il Re, trattenuto a Roma da ragioni politiche, non interverrà all'inaugurazione del monumento che Pavia erige alla famiglia Cairoli. Vi si recherà a rappresentarlo il Principe di Napoli. Alla cerimonia interverrà anche una rappresentanza del Senato.

### Nuovo arrivo di pellegrini a Roma.

Roma, 21, ore 22,40. — Sono giunti altri 600 pellegrini francesi, 300 da Colonia, 150 dall'aristocrazia torinese, 140 tedeschi, 5000 belgi, 1200 dal Napolotano.

## LA GUERRA ANGLO-BOERA

### Mafeking sarebbe capitolata e non liberata.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 20,10:

La mancanza della conferma ufficiale della liberazione di Mafeking dà luogo ad una strana diceria. La colonna di soccorso avrebbe bensì entrata a Mafeking, ma dopo che la città era già capitolata. Le forze inglesi inseguirebbero i boeri, ma la guarnigione sarebbe prigioniera.

Il *War Office* attenderebbe il risultato dell'inseguimento per annunciare la verità. Tale versione incontra però scarsissima fede.

### Mafeking fu proprio liberata.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:

Chamberlain ha ricevuto il seguente dispaccio dal governatore della Colonia del Capo, datato Cape Town, 21: « Il generale Barton telegrafa da Taungs, che Mafeking fu liberata il 17 corrente. »

### Un attacco dei boeri contro un convoglio inglese.

La *Stefani* ci comunica da **Kroonstad**, 21:

I boeri attaccarono un convoglio inglese diretto a Lindley e lo costrinsero a fermarsi.

### Il grande ricevimento alla Missione boera.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 21:

Ieri alla Grande Opera, che era affollatissima, vi fu un ricevimento in onore dei delegati boeri, che furono accolti entusiasticamente. Vi assistettero numerosi membri del Parlamento. Il senatore Sulzer dette il benvenuto ai delegati boeri, e disse che i numerosi discorsi degli americani disapprovano la condotta dell'Inghilterra. I delegati boeri ringraziarono. Parecchi senatori parlarono, poscia, in favore del Transvaal.

### Gli scioperi dei tranvieri in Germania.

Berlino, 21 (*Stefani*). — Contrariamente alle affermazioni dei giornali, i due operai feriti pei disordini di ieri, trasportati all'ospedale, non sono morti, anzi poterono tornare alle loro case. I gravi disordini sulla piazza Rosenthaler provocarono energiche misure di polizia fino al tocco del mattino. Una riunione di stamane degli scioperanti decise d'inviare tre delegati al borgomastro, per chiedergli la sua mediazione.

***

Berlino 21 (*Stefani*). — Il borgomastro dichiarò ai delegati scioperanti d'essere pronto ad assumere la mediazione.

***

Berlino, 21 (*Stefani*). — Fino a mezzogiorno non vi fu nessun assembramento importante per le vie in occasione dello sciopero dei tranvieri.

Lo sciopero dei tranvieri è terminato in seguito alla mediazione del sindaco Kirschner. Il servizio si riprenderà quanto prima.

### I disordini di Berlino alla Camera prussiana.

Berlino, 21 (*Stefani*). — Zedlitz presenta una interrogazione al ministro dell'interno sui disordini degli scorsi giorni a Berlino in seguito allo sciopero dei tranvieri.

Il ministro dell'interno risponde esponendo le intenzioni del Governo di fronte allo sciopero, narrando i disordini avvenuti. Termina dicendo che le truppe necessarie al mantenimento dell'ordine rimangono consegnate pel caso che la Polizia non bastasse a reprimere i disordini. Spera che non sarà necessario impiegare le truppe. Conclude dicendo: « Abbiamo il dovere di dimostrare che di fronte ai tumultuanti ci siamo noi che siamo padroni e che abbattiamo chiunque osi opporsi alla maestà della legge. » (*Vivi applausi*)

### L'attività del Parlamento svedese.

Abbiamo da Vienna, 18:

Secondo comunicazioni da Stoccolma, l'attività della sessione parlamentare, testè chiusasi, è stata molto proficua al paese per una serie di leggi votate a favore delle classi lavoratrici, dello sviluppo economico e della difesa del paese.

In questa sessione parlamentare venne portata a compimento la riforma elettorale comunale e fatto specialmente un importante passo per una soluzione sociale avente riguardo alla questione del diritto elettorale politico. Nel campo della legislazione sociale venne istituito un severo controllo intorno al lavoro delle donne e dei ragazzi, ed inoltre è stato considerevolmente aumentato il numero degli ispettori delle fabbriche. Vennero inoltre fatti già tutti gli studi preliminari per l'accettazione di una legge, da parte del Parlamento nella prossima sessione, con cui i proprietari verranno obbligati a risarcimenti al loro operai in caso di infortunio sul lavoro.

Riguardo alla difesa del paese, il Parlamento svedese nella passata sessione prese, nel campo della proposta governativa, l'importante questione relativamente all'erezione d'una fortezza di primo ordine nella parte settentrionale del paese; si darà subito principio alla costruzione di questa fortezza, che è destinata a difendere il paese specialmente da una invasione dalla parte orientale. Il Parlamento, infine, accordò quattro milioni per l'aumento della marina, l'armamento dell'esercito con fucile di nuovo modello e dell'artiglieria da campo, con cannoni a tiro rapido.

Vennero pure votati rilevanti importi per la chiusura, con delle mine, dell'imboccatura del porto di Gottenburg, e per la Società del Tiro a segno.

### La legge sulle assicurazioni contro le malattie e gli infortunii respinta dalla Svizzera.

*(Nostra corrispondenza).*

**Ginevra**, 20 maggio.

(Aaron) — Il popolo svizzero ha espresso or ora la propria opinione contraria sulla legge federale sopra l'assicurazione obbligatoria contro le malattie e gli infortunii: opera del consigliere nazionale Forrer di Winterthour. Mai nella Svizzera si era visto più grande profusione di eloquenza e di scritti. Ma, mentre tutti — salvo ben inteso i radico-socialisti, che ne avevano fatta una bandiera — erano d'accordo nel dichiarare la legge insufficiente, oscura, troppo onerosa nelle sue applicazioni, ed anche d'ingegno a quelle classi stesse che vorrebbe sollevare, pochi la combatterono nel principio che rappresenta, eminentemente statario e contestatore. E qui giova ricordare che questo nuovo monopolio venne preceduto da quello sull'alcool, dal riscatto delle ferrovie, dalla Banca unica, e che altre disposizioni legislative, come quella sul monopolio dei tabacchi, sull'aumento dei diritti di dogana, ecc., sono in vista, minacciando di travolgere e sunissetare, col loro carattere burocratico, con le nuove attribuzioni date allo Stato, il carattere democratico della Confederazione svizzera.

L'art. 1.o di questa legge rendeva obbligatoria l'assicurazione:

« Per tutti i salariati occupati per più d'una settimana, aventi 14 anni compiuti, con un salario non superiore ai 5000 franchi annui, eccettuati coloro il cui impiego ha carattere pubblico. Persone poi venire inscritti d'ufficio i salariati che non continuano per una settimana nello stesso lavoro e le persone che esercitano un'industria domestica. »

A lato di questi vi sono gli assicurati volontari. I 399 articoli successivi determinano le circostanze e le modalità secondo le quali deve venir applicato questo principio:

« In caso di malattia o di disgrazia, ogni assicurato percepisce — a partire dal terzo giorno — il 60 per cento del salario, e, nel caso di inconcedi permanenti, un indennizzo che può raggiungere fino i 6000 franchi, che verrà devoluto agli eredi diretti nel caso di morte. »

La Svizzera non è certo l'ultimo paese in fatto di legislazione operaia: attualmente tutti i padroni che impiegano più di cinque operai sono obbligati ad assicurarli contro le disgrazie del lavoro. Nel caso di una disgrazia, l'operaio che ne è passivo percepisce l'intero salario dal momento dell'incidente sino a completa guarigione, oltre ad un indennizzo per gli incomodi permanenti che ne seguissero. Inoltre, in quasi tutti i Cantoni vennero organizzate delle assicurazioni mutue, dei sindacati, allo scopo di far ribassare le quote di assicurazione; queste assicurazioni vanno a poco a poco soppiantando le Compagnie private che hanno tariffe più alte.

Per 700,000 persone assicurate — a tale cifra ammonta il preventivo degli assicurandi — nello stesso tempo contro le malattie e gli infortuni, e 300,000 persone assicurate soltanto contro le malattie, il bilancio preventivo si elevava a 23,000,000 franchi, dei quali 5,164,000 a carico della Confederazione; 10,872,000 a carico dei capi-impresa, e 7,624,000 degli operai. Inoltre la Confederazione dovrà sopportare le spese per l'assicurazione militare in 300,000 franchi; 700,000 franchi per l'assicurazione dei contadini, e il quinto dell'elevazione eventuale delle pensioni d'invalidità (200,000 franchi), sicchè la sua contribuzione totale si eleverebbe a circa 8,445,000 franchi annui.

Dove trovare questo denaro? Il consigliere federale Hauser, capo del Dipartimento delle finanze, dichiarò di ricorrere al monopolio del tabacco, prima ancora dell'andata in vigore della legge; a meno che non si volesse accrescere i dazi doganali sui generi di prima necessità. Ed ecco una delle prime e più forti critiche mosse alla legge.

Inoltre si osservava che la legge proposta sarebbe stata una grande impresa burocratica, contraria alla libertà ed alla dignità individuali, che avrebbe trascinato con sè una serie di formalità, d'inquisizioni e di controlli: vessatoria per gli industriali e per gli operai stessi e piena di pene scorbutanti (multe e prigione), applicabili non dai tribunali ordinari, ma dai funzionari.

Ancora: la nuova legge sarebbe stata dannosa materialmente all'operaio perchè, supponiamo che un operaio a 5 franchi si ferisca ed una mano in modo da esser obbligato al riposo per 21 giorni; riceve, con la vecchia legge 21 giorni a 5 franchi, cioè 105 franchi; con la nuova legge avrebbe ricevuto 18 giorni a 3 franchi, cioè 54 franchi, perchè non si pagherebbe che il 60 per cento del salario a partire dal terzo giorno.

Questo operaio, pordendo l'indice sinistro, riceve ora un capitale da 5 a 6 mila franchi una volta tanto; se la legge fosse passata, avrebbe avuto un supplemento di salario sino al giorno in cui riprendeva il lavoro, senza alcuna indennità.

Se lo stesso operaio è assicurato per 19 franchi all'anno ad una Società di M. S., riceve oggi per un attacco d'influenza di 5 giorni: le cure mediche, le medicine e 7 60 di soccorso. Colla nuova legge riceverebbe 2 giorni a 3 franchi, cioè 6 franchi, e nient'altro.

Infine se un operaio è colpito da una malattia incurabile, come la paralisi, è escluso dalla Cassa di assicurazioni dopo un anno. E così di seguito.

Il risultato del *referendum* si prevedeva: i 25,000 impiegati ferroviari e i 10,000 impiegati dell'Amministrazione federale non avevano interesse a votarla, essendo assicurati a condizioni migliori. Non l'avevano i piccoli proprietari delle campagne, poi quali l'assicurazione dei loro impiegati sarebbe stata un peso enorme. Il bisogno dell'assicurazione non era poi affatto sentito nelle seguenti classi: i domestici, in numero di 80,0000; i salariati la cui paga annua sorpassa i 3000 franchi; gli operai occupati in lavori presentanti un rischio minimo o nullo; tutte le persone già assicurate in maniera sufficiente contro il rischio di infortuni e malattie; gli operai dei campi.

Dal punto di vista politico non esisteva una divisione netta e precisa fra i diversi partiti, se se ne eccettua i radicali, istinti un po' tutti di socialismo di Stato. Divisi pro e contro la legge i democratici-conservatori, i cattolici, i socialisti; questi ultimi, a mo' d'esempio, erano contrari a Berna e a Lausanna, favorevoli a Ginevra e Zurigo.

## VARIETÀ

### Uno strano effetto dell'ipnotismo.

**Da Berlino a Parigi.**

Al Tribunale di Parigi si agita ora uno stranissimo caso d'ipnotismo.

Una decina d'anni fa il signor Vittorio Durand, impiegato di commercio, prendeva moglie ed era l'uomo più equilibrato di questo mondo. Andava tutti i giorni puntualmente al suo ufficio, vi faceva la corrispondenza in inglese, era sempre corretto e serio, beveva poco, non giocava, infine dava l'esempio di un'esistenza ben intesuta.

Ad un tratto il signor Durand fu preso da scosse nervose.

Senza motivo plausibile rideva irrefrenabilmente, si agitava sulla sedia, usciva senza cappello, si inquietava per ragioni di matematica trascendentale, dimenticava la colazione ed il pranzo, e anche per la via rideva smoderatamente.

Nel 1897 Durand fu preso da tali accessi che sua moglie lo condusse al Manicomio della Salpêtrière, dove per lunghi mesi fu curato nella clinica del dottor Dejerine. Costui, dopo averlo calmato a forza di bromuro, rilasciò un certificato nel quale diagnosticava Durand « colpito da automatismo ambulatorio d'origine isterica ».

Questa malattia condusse tosto Durand a disertare dal suo ufficio. Partiva con ogni clima con passo rapido, prendeva una via e ritornava parecchie volte, oppure usciva da Parigi e camminava per giornate intere dormendo mentre camminava come un sonnambulo. E quando si svegliava e tornava in sè riprendeva la strada di Parigi.

Siccome sua moglie l'amava, così mise tutti i suoi risparmi a servizio del marito per guarirlo, e poichè aveva sentito dire che un medico tedesco guariva con la suggestione simili malattie, partì per Berlino, trascinandovi suo marito, e si recò dal dottor Vogt. Questi infatti ricondusse il Durand allo stato normale, tantochè Durand riprese l'antica vita.

Ma dopo qualche tempo bruscamente l'automatismo ambulatorio lo riprese. Un giorno sparì camminando velocemente per moltissime ore, finchè stanco, spossato, ritornò a casa.

La signora Durand scrisse allora al dottor Vogt per consultarlo sul caso del marito, ed il dottore da Berlino per tutta risetta scrisse al Durand un biglietto così concepito:

« Buongiorno. Come state? Spero che la vostra salute sia buona. Dormite di seguito, lo voglio, lo voglio, lo voglio! »

La signora Durand fece leggere questo biglietto a suo marito, che era sempre agitatissimo, ed egli appena subito quell'ordine si addormentò.

Pareva guarito. Senonchè parecchio tempo dopo Durand rubava quattromila franchi al suo principale e partiva a piedi camminando senza meta. Di lì a qualche giorno la signora Durand, che aveami disperava del ritorno del marito, ricevera un telegramma di lui da Fromard, così concepito:

« Fromard (Meurthe et Moselle). Sono a Fromard, ma non so perchè. Victor. »

Voleva forse inconscientemente andare in Germania? La signora Durand fece tornare il marito che, senza saperlo, aveva fatti trecento chilometri.

Arrestato per questo furto, Durand fu chiuso alla Santé, dove egli, in preda al suo male, andava e veniva nella cella come un animale senza poter cambiare occhio.

In un momento di lucidità scrisse a sua moglie:

« Io non ne posso più, sono alla fine, da parecchie settimane non posso dormire. »

Fu allora che all'avvocato difensore del Durand venne l'idea di portare al suo cliente il noto biglietto morfinico del dottor Vogt.

Quando glielo presentò, Durand gridò:

— No, non voglio; non fatemi rileggere questo biglietto.

Ma siccome l'avvocato insistette, Durand lo prese con due dita. Bastò questo contatto perchè Durand si addormentasse repentinamente, e non si svegliò che il giorno seguente.

Adesso Durand è calmo; quando i guardiani lo vedono un po' agitato gli mostrano il biglietto imperativo del dottor Vogt, ed egli subito si addormenta, riportandone un beneficio.

Inutile dire che questi fatti sono la miglior difesa del Durand pel suo resto.

**E. Carrière.**

### I drammi del Palazzo di Giustizia di Parigi.

Spesso le cronache giudiziarie registrano dei tentativi di suicidii o di omicidii che si avrebbero nelle aule stesse della giustizia.

Gaston Leroux, studiando questo fatto, che si ripeta assai più spesso di quanto si creda, ricorda, in un articolo comparso ieri l'altro sul *Matin*, i più tragici di questi drammi fulminei svoltisi al palazzo di giustizia di Parigi.

Nel 1890 un condannato per furto qualificato proprio in mezzo all'aula delle Assise si taglia il collo e si dà parecchi colpi di temperino nella regione del cuore. Morì poco dopo all'ospedale.

Nel 1883 un signor H., mercante di quadri, imputato davanti alle Assise per falsi e condannato a cinque anni di reclusione, si alza improvvisamente dalla sua panca e con una chiave salta al di là della balaustrata che separa il banco degli accusati da quello della difesa. Batte la testa contro la tavola dei corpi di reato, ferendosi gravissimamente.

Nel 1884 un De W., accusato di falsi e di prevaricazione, compare davanti la Corte d'Assise della Senna. Arrivato all'udienza, incomincia a raggomitolarsi in convulsioni spaventevoli. Il suo avvocato annuncia alla Corte ed ai giurati, stupefatti, che il suo cliente si è nella cella avvelenato con della nicotina, inghiottendo una decozione di tabacco che aveva fatto macerare nell'alcool durante tre giorni. Fu salvato per miracolo, e la causa fu rinviata a un'altra sessione. Il De W. tentò nuovamente di suicidarsi. Questa volta aveva trovato questo: nella sua cella vi era una scopa, tenuta insieme da un filo di ferro. La mattina stessa, in cui cominciò il nuovo processo, il De W. aveva strappato il filo di ferro dalla scopa e l'aveva appuntito fregandolo lungamente sopra la pietra della cella; ed ecco che, arrivato da-

venti ai giudici, se lo pianta nel petto. Fortunatamente il ferro non penetra fino al cuore. Medicato, guarì, e tentò un'altra volta, ma sempre invano, di ammazzarsi con un coltello.

Nel maggio dello stesso anno una donna cieca condannata per furto in un grande magazzino di mode. Mentre due guardie la riconducono in carcere, essa riesce a sfuggire loro di mano e si getta nel vano della scala. Raccolta morente, fu udita mormorare: «Povero bimbo mio, per un poco di pane!..... »

E continua numerosa la serie dei suicidi e dei tentativi di suicidi. Ricordiamo quelli soli che si sono svolti in condizioni maggiormente drammatiche. Nel 1888, una donna, certa R., condannata a sei mesi di prigione per truffa, viene còlta all'uscita dall'udienza da una violenta crisi isterica, che dura tre ore. Portata nel gabinetto del dottore, quando rinviene, tenta di gettarsi dalla finestra. Si riesce a trattenerla per la gimba. Fatta salire in un fiacre, scansa dall'altra porta della vettura e si getta sotto le ruote di una tramvia e viene calpestata dalle zampe dei cavalli. Non morì, e non fu per colpa sua.....

Nel 1890 un garzone lavandaio, assassino del suo padrone ed amante della padrona, è condannato a venti anni di lavori forzati. Egli trova che non è abbastanza; che si merita la morte, e se la dà da se stesso con un colpo di coltello al cuore.

«Parecchi ogni anno sono dal 1890 al 1899 i tentativi di suicidio: ed i lettori ricorderanno ancora senza dubbio quello della signora Bianchini.

«Nel dicembre del 1899 è avvenuto poi il più tragico dei suicidi, che siano avvenuti in questi ultimi vent'anni. Un certo Portali, condannato per oltraggio al pudore in pubblico, ricorre in appello. La Corte si ritira per delibe- rare. L'imputato si volta verso il suo avvocato; trae fuori un piccolissimo involto, e gli dice: «Queste è stricnina: se sono condannato mi avvelenerò.» L'avvocato corre dall'avvocato generale, e gli dice: «Voglio scaricare la mia coscienza. Il mio cliente ha con sè della stricnina; se lo si condanna si avvelena.» Il rappresentante della legge allora mette a parte dell'insidiante la Corte. Cosa incredibile. La Corte non rimanda ad altro giorno la sentenza, e non ordina nemmeno che si frughi il Portali. Rientra nell'aula e condanna. Portali inghiottisce la sua stricnina e dieci minuti dopo spira.

«Or son pochi giorni, un certo Malassis, che aveva tentato di assassinare per follia d'amore una giovanetta, quando questa si presenta alla sbarra dei testimoni, estrae una lama di coltello che aveva sempre tenuta, ben avvilup- pata di stoppa, nella «parte più segreta della sua persona», e tenta con essa di assassinarsi. La ferita fu terribile, ma il Malassis guarì.»

# Cronaca elettorale

### A Livorno Toscana.

Ci telegrafano da Livorno, 22, ore 3,5:

Nel I Collegio di Livorno sono candidati Micheli, uscente e ministeriale, e Del Balzo, repubblicano.

Nel secondo si dice siano l'avv. Canuto, ministeriale, e Catanzaro, socialista.

I partiti popolari si sono alleati.

### A Genova, a Recco e a Spezia.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 20,25:

In città si portano i deputati uscenti. La lotta sarà viva a Levante tra Farina e Fiamberti, e a Recco tra il professore Cogliolo e Bertolo. Colà spicca la candidatura multipla del ministro Bertolo, ciò che favorirà la riuscita di Cogliolo.

### A Parma.

Ci telegrafano da Parma, 22, ore 9,30:

L'adunanza dei democratici è finita ad una ora di notte. Furono proclamati candidati Oliviero, repubblicano, ed Albertelli, socialista. Giovedì vi sarà un grande Comizio.

### A Vigevano.

*Fernandez* ci scrive da Vigevano, 20:

Ieri sera l'avv. Nugardi, di Milano, tenne qui una conferenza elettorale in favore dei socialisti. L'effetto fu ben scarso, perchè il pubblico diventò in gran parte l'aula durante la conferenza e non rimase che poco più della stato maggiore socialistico, il quale, naturalmente, applaudì il conferenziere. La candidatura socialistica non è ancora nota. Si parla dei Cicognetti di Milano e del dott. Testanera di Vigevano.

Quella del Bonacossa invece è assai validamente appoggiata nel Collegio e riuscirà certamente. Gli sforzi dei socialisti non varranno a debellarla.

### Nei Collegi di Torino.

Il dice, con sappiamo con quanto fondamento, che nel I Collegio di Torino contro l'on. Danco si presenterà candidato d'opposizione l'onorevole Compans.

### Ad Aosta.

Ci telegrafano da Aosta, 21, ore 18,20:

Vi preghiamo smentire assolutamente che l'onorevole Compans intenda ritirare la candidatura. Egli si ripresenterà agli elettori, avendo la stessa base di prima.

### A Cossato.

Ci telegrafano da Mosezzano, 21, ore 14,15:

Gli elettori liberali di Mosezzano, già decisi a votare una candidatura protesta, ripresentandosi il professore Garlanda, gli confermarono indubbiamente l'antica fede.

### A Cherasco.

Ci scrivono da Farigliano, 21:

Qui fu accolta con vero entusiasmo la candidatura del simpatico giovane avv. Carreno, ex-sindaco di Carrù; a ciò, oltre ai meriti del nuovo candidato, si deve anche al giusto sdegno della maggior parte degli elettori contro l'avv. Calissano, deputato uscente, il quale disertò la bandiera abbandonata.

In questo Comune, per anzi contro coloro, e furono i più, che gli negarono il voto nelle ultime elezioni, brigò tanto che free venire parecchie ed infruttuose inchieste, e, per ultimo, ottenne lo scioglimento del Consiglio, infliggendo un'onta e una spesa all'intera popolazione.

***

Ci scrivono da Loquis Tanaro, 21:

Stamane, dopo la seduta pubblica del Consiglio comunale, venne da un presente letto l'articolo della *Stampa* d'oggi, in cui si parla della candidatura del signor cav. avv. Carreno al Collegio di Cherasco.

Il Consiglio comunale unanime applaudì a tale candidatura, pregando il cav. avv. Carreno, che poco dopo giunse, a non voler negare ai suoi amici il piacere di portarlo come loro rappresentante. E ben a ragione, che il cav. Carreno, giovane, attivissimo, indipendente in tutta l'estensione della parola, è la persona che meglio potrebbe fare gli interessi di questo Collegio, di cui conosce bene i bisogni ed ove non da mai ad alcuno negato la sua opera disinteressata ogni qualvolta si ricorse a lui.

La entusiastica accoglienza fatta alla candidatura del cav. Carreno dagli elettori tutti di questo Comune è fin d'ora un buon pronostico della felice riuscita.

### A Verrès.

Ci scrivono da *Verrès*:

È dopo bene accertato che l'avvocato Sandino, avendo data nel tempo legale le sue dimissioni da membro della Deputazione provinciale, è *eleggibile* a deputato.

### Intorno alla legge Heinze.

Berlino, 21 *(Stefani)*. — Vi fu oggi, prima della seduta del Reichstag, la riunione di un Comitato composto di rappresentanti di varii partiti del Reichstag. Fu deliberato all'unanimità che il Reichstag sospenda la discussione della legge Heinze e intraprenda la discussione delle altre materie che si trovano all'ordine del giorno, e fu riservata ogni decisione sulla continuazione della discussione della legge Heinze. Al Reichstag, aperta la seduta, il presidente propone di passare subito alla discussione della legge sulla ispezione delle carni. La proposta è approvata.

Domani il Reichstag riprenderà anzitutto la discussione della legge Heinze.

### Il rinnovamento della marina austro-ungarica.

Budapest, 21 *(Stefani)*. — La Commissione della marina della Delegazione ungherese approvò il bilancio della marina, e approvò un voto di fiducia al comandante della marina Spaun, che dichiarò che tutte le nuove navi chieste nel bilancio sostituiscono le navi radiate dai ruoli.

La costruzione delle navi da guerra fece in Europa grandi progressi tecnici tendenti ad aumentare il tonnellaggio. La marina austro-ungarica costruirà delle navi per circa 105,000 tonnellate. Tutti i cannoni, tranne quelli di 24 centimetri per le due corazzate chieste, si costruiranno in Austria.

### L'arrivo del nuovo ministro d'Italia nel Messico.

*Messico, 21 (Stefani)*. — Il nuovo ministro d'Italia, Magliano, è giunto, ed ha assunto la direzione della Legazione.

### La guerra civile a Cartagena.

New York, 21 *(Stefani)*. — Un dispaccio da Kingston dice che, secondo notizie da Colombia, Cartagena si trova tuttora in mano del Governo colombiano. Gli insorti furono sconfitti il 20 maggio nelle vicinanze di Cartagena, dopo un disperato combattimento, in cui ebbero 600 morti. Il paese si trova in una situazione spaventevole.

### La peste a Rio Janeiro.

Rio Janeiro, 21 *(Stefani)*. — Sono stati segnalati alcuni casi sospetti. Si crede trattisi di peste bubbonica.

### Un *lapsus linguæ*.

Abbiamo da Costantinopoli, 18:

Nei circoli di Pera fa il giro il seguente grazioso fatterello, che avvenne nell'occasione delle feste organizzate dalla Società dei vagoni-letto per l'apertura del nuovo treno espresso Berlino-Costantinopoli.

Ad un banchetto il governatore di Costantinopoli, Redvan-pascià,redette opportuno di portare un brindisi a tutti i sovrani per i cui territori deve passare il nuovo treno Berlino-Costantinopoli. Siccome però Sua Eccellenza turca non parla che turco, stava dietro a lui, in rispettoso contegno, con le mani incrociate sul ventre, un dragomanno, deputato appunto a tradurre in francese il discorso turco di Sua Eccellenza.

Dopo il principio la cosa andava abbastanza bene, la traduzione era fatta in un francese un po' turco, ma tanto influe si poterono comprendere i peregrini concetti di Sua Eccellenza.

Ma il povero dragomanno, fra tanti nomi di sovrani e di paesi, finì col confondersi, e, quando dovette tradurre il brindisi portato al principe Ferdinando di Bulgaria, tradusse: «Alla salute di Sua Eccellenza il re di Bulgaria!», provocando naturalmente grande ilarità tra i convitati. L'infelice dragomanno compreso l'errore, che poteva costare malumore a Yildiz-Kiosk e procurargli un tuffo notturno nel Bosforo! Volle subito correggersi; ma anche nella traduzione dei brindisi turchi *abyssus abyssum invocat!* La seconda traduzione dei brindisi, che doveva essere riveduta e corretta, fu del seguente tenore: «A Sua Altezza l'aiutante generale principe Ferdinando!»

Questa volta fu l'agente diplomatico Ivan Gueschow, che assisteva al banchetto, il quale gettò uno sguardo addirittura feroce sull'infelice dragomanno, che in un momento abbassava Ferdinando di Coburgo dall'altezza reale all'umiltà di un aiutante generale.

Chi non comprendeva nulla di quanto succedeva era Redvan-pascià, il quale, nella sua beata ignoranza, riteneva che il dragomanno traducesse fedelmente in francese.

### L'inno di Garibaldi al Tribunale di Gorizia

*X* ci scrive da Trieste, 19:

L'Inno di Garibaldi dopo essere stato cantato a Montecitorio, stava per essere cantato al Tribunale di Gorizia. Il processo è gravissimo. Il podestà di Terzo (Cervignano) ha un'osteria ed è altresì il fortunato possessore di un fonografo che suona fra tanti pezzi anche l'Inno di Garibaldi. Una sera del novembre dell'anno scorso, per divertire i suoi avventori, espose il suo fonografo e l'Inno di Garibaldi ebbe l'onore di tre repliche. Il solito referendario, che non manca mai in questi paesi infornò le Autorità che istruirono il processo politico; sicuro, perchè si trattava nientemeno che di eccitazione ad azioni proibite dalle leggi. I testi sono favorevoli all'accusato. L'Inno fu applaudito è vero, ma non provocò nessuna eccitazione ad azioni proibite. Al referendario cascrvò che l'Inno fu udito a grande distanza nella via, e l'avvocato difensore per dimostrare l'infondatezza dell'accusa, propone che si faccia sonare l'Inno di Garibaldi in Tribunale. Grande ilarità. La Corte terrorizzata respinge la proposta.

Conclusione. Il podestà Milocco venne mandato assolto. Ha trionfato il buon senso.

## La vita che si vive

Alcuni giorni fa — narra il *Matin* — l'avvocato Bréal, incontrandosi nella sala dei Passi Perduti della Corte di Parigi col suo collega Bergoulnioux, gli si avvicinò e cerimoniosamente gli disse:

— Caro confratello, in nome del mio cliente Santenac, ho l'onore di chiedervi la mano della vostra cliente Cecilia Paté.

— Io riferirò la domanda alla mia cliente — rispose Bergoulnioux — e avrò l'onore di parteciparvi la sua risposta.

Per spiegare come e perchè questi due avvocati si fossero divenuti agenti di matrimonio, bisogna premettere che tempo fa Santenac cadde nella braccia della Patin, siccome ritenuto colpevole in una banda di malfattori.

Nei suoi interrogatori l'arrestato svelò il nome della sua amante Cecilia Paté, la quale venne tosto arrestata.

Messi a confronto nel gabinetto del giudice d'istruzione, Santenac ripetè le accuse contro la ragazza.

Questa, indignata, ad un certo punto si rivolse verso il suo accusatore, e piangendo gli disse:

— E' vergognoso accusare una donna che fra pochi mesi ti farà padre.

Santenac, che evidentemente non si aspettava questa improvvisa rivelazione, si turbò in viso e con voce commossa interrogò:

— Come tu, Cecilia, saresti.....

— Sì, sì, lo sono.....

Ricondotta in carcere, Santenac, sempre più turbato al pensiero della prossima paternità, fece chiamare il suo avvocato e lo pregò di chiedere per lui la mano della ragazza.

Questa acconsentì al matrimonio, ma alla condizione che Santenac «correggesse» la sua prima deposizione.

Il matrimonio verrà celebrato prossimamente nella cappella delle carceri.

Saranno testimoni i due avvocati. Il giudice d'istruzione Fiery ha promesso di essere padrino del piccolo essere che la prossima madama Santenac-Paté presenterà al fonte battesimale.

M'immagino che a cerimonia compiuta i due avvocati si affretteranno a registrare a carico dei rispettivi clienti le seguenti «partite»:

«Per domanda di matrimonio L. 50. Accesso alle carceri per assistenza cerimonia nuziale L. 100. Totale L. 150, salvo errore ed omissione.»

***

Il signor Hatkins, di Chicago, si è fatto fabbricare una cassa sopra una piattaforma di ferro girante, precisamente come quelle che vi sono nelle stazioni ferroviarie per il transito dei vagoni da una linea all'altra.

La piattaforma è messa in movimento da una macchina elettrica: basta premere un bottoncino, così come si fa per far girare i grossi cannoni delle corazzate.

Con questo metodo l'Hatkins ha raggiunto un ideale igienico: quello di poter avere la propria camera sempre esposta al sole, perchè basta far girare la casa a seconda della direzione dell'astro.

Nè è questo il solo vantaggio che le case giranti possono procurare.

Supponete, ad esempio, che voi abitiate nel palazzo Madama. Dopo cena vi siete seduto sul balcone, e fate una pipata digestiva, quando, a gustarvi la dolcezza di quel momento di beatitudine, vi appare di lontano, verso via Garibaldi, l'ombra e il corpo di un creditore, il quale si dirige rellecito verso la vostra magione.

Voi lo lasciate avvicinare alla porta; e poi frac, premete il bottone elettrico e la casa gira sul fianco sinistro.

Il creditore corre per raggiungere la porta verso via Roma? Altro colpo di bottone e la porta gira verso via Po.

Dopo un polo d'ore di corsa il disgraziato creditore casca per terra congestionato.

Una brava guardia municipale, la quale ha assistito alla corsa, raccoglie il morto e lo porta al Cimitero.

Voi potete così ripigliare la vostra pipata.

Tutt'al più, se ci tenete a dimostrare che avete un animo generoso, potrete pagare le spese dei funerali.

***

Proverbi russi.

A chi ha il fiele in bocca ogni cibo riesce amaro. — La legge vacilla quando il giudice tiene il bicchiere in mano. — Quando i gatti si divertono i topi piangono. — I fiori si colgono ma non si scelgono. — Una chiave d'oro apre le porte e chiude le bocche. — Il fumo è il dubbio, la fiamma è la verità. — Chi tiene una borsa piena al collo non sarà mai impiccato. — Il pane degli altri è gustoso.

***

La penultima.

Il piccolo Stupidini scrive al babbo: «Verrei mandarti un bacio, ma non conviene, perchè ho mangiato poco fa delle cipolline in insalata.»

***

L'ultima.

Conoscenza tardiva.

Due mariti parlano del modo col quale hanno conosciute le loro mogli.

— Io ho conosciuta la mia tre mesi mio prima di sposarla.

— Io, per troppo, non ho conosciuta la mia che tre mesi dopo!

*Io per tutti.*

### IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Tasso-si.*

Per oggi: *Scianada:*

A piau parere mai l'uno s'appiglia.
Il secondo a negar saltanto vale.
Alcuna cosa sempre tocca e piglia
Lenta od irrequieta l'agile *totale*.

### Congresso della Previdenza fra le Società di mutuo soccorso.

Ci scrivono da Modena, 21:

In preparazione al prossimo Congresso nazionale di Milano si è qui tenuto un *Congresso provinciale della previdenza*, coll'intervento dell'on. Maffi.

Le deliberazioni prese sono importantissime, poichè avranno eco nella riunione di Milano.

Il Congresso ha affermato anzitutto la necessità di una legge sul lavoro delle donne, informata ai seguenti criteri:

Ammissione al lavoro non prima di 12 anni compiuti; dai 12 ai 15 anni un attestato medico comprovi che siano adatte al lavoro; massimo della giornata di lavoro sia fissata in otto ore; proibizione del lavoro notturno; le puerpere non saranno ammesse al lavoro se non trascorse quattro settimane dopo il parto; riposo festivo.

Le ammende si devolveranno alla fondazione di scuole professionali per fanciulle operaie.

Sul modo di organizzazione ha fatto voti: che tutte le Società di mutuo soccorso siano federate fra di loro; che sia indetto un Congresso fra la Federazione delle Società operaie, delle Camere del lavoro e delle Cooperative per un'intesa comune.

Ha poi discusso sulla *Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai*, ed ha fatto voti: che i poteri legislativo ed esecutivo procedano alla riforma della legge 17 luglio 1898 e che siano prorogati i termini d'indole transitoria contenuti nella predetta legge.

Parteciparono alla discussione l'on. Maffi, il cav. Vicini, presidente della locale Società operaia, il comm. Triani, il prof. Consigliani ed altri.

### Al Consiglio provinciale di Alessandria.

*Gagliardo* ci scrive da Alessandria, 21:

All'ordine straordinario d'oggi sono presenti 40 consiglieri.

Presiede *Saracco*, il quale commemora con un commovente discorso la morte del deputato provinciale Adorni.

A commissari per l'esame dei reclami dei Comuni circa la quota di canone daziario, vengono nominati: Bocca avv. comm. Giuseppe, Rè della Pozza barone Bernardino.

Dopo lunga discussione, alla quale prendono vivissima parte *Gorio, Rubiani* e *Musso*, si respinge, in seguito alle spiegazioni fornite dalla Deputazione, il ricorso dei Comuni di Castelnuovo d'Asti, Buttigliera e Villanova d'Asti onde sia sospesa la manutenzione della provinciale, a partire dal 1.o gennaio 1900, la nuova strada provinciale Castelnuovo-Villanova e Asti per Buttigliera.

Ad animata discussione dà luogo la deliberazione della Deputazione, che emetta voto contrario al concentramento dell'Opera pia Bastida nella Congregazione di carità di Carbonara.

*Gorrino* combatte vivamente la deliberazione, appoggiandosi alle disposizioni della legge e alle tavole di fondazione dell'Opera pia.

*Acconsi* difende l'operato della Deputazione; ed il Consiglio approva la deliberazione.

Si accoglie la domanda del Comune di Passerano per essere dispensato dal mandamento amministrativo di Montafia e da quello giudiziario di Asti e aggregato al mandamento di Castelnuovo d'Asti.

Si accoglie pure la domanda di aggregazione della frazione Vistrullana al Comune di San Damiano d'Asti.

Si approva il regolamento sulle concessioni del diritto di pesca, accogliendo la raccomandazione *Sacco* nel senso di evitare nelle concessioni il monopolio, che potrebbe dar luogo, come già avvenne, a liti ed a disordini.

Si approvano altre deliberazioni di minor importanza e si aggiornano infine all'oggetto: *Determinazione del tempo per l'esercizio della caccia nel 1900.*

Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte *Casorzo, Zoppi, Giovanni, Morelli, Celle* ed altri, si approva, leggermente modificata, la proposta della Commissione, del tenore seguente:

«L'esercizio della caccia nella provincia di Alessandria sarà regolato per l'anno in corso dalle seguenti disposizioni:

«1. Col fucile dal 1.o agosto a tutto il 15 dicembre, ad eccezione dei beccafichi, terzeruoli, tordi dei fiumi e torrenti e delle regioni montuose superiori alla zona di coltivazione del castagno, comprese i Comuni di San Sebastiano Curone e Cartosa, dove non sarà permesso che dal 1.o settembre a tutto il 15 dicembre;

«2. Agli uccelli acquatici col fucile dal 1.o settembre al 15 dicembre; e dal 15 dicembre esclusivamente col barchetto, sui fiumi, torrenti e loro ripe, pure col fucile o colla spingarda a tutto il 15 marzo 1901;

«3. Coi cani segugi dal 15 ottobre al 15 dicembre; coi levrieri ed altri da corsa dal 1.o al 15 dicembre;

«4. Colle reti di ogni sorta dal 1.o al 15 dicembre.»

La Commissione propone inoltre, ed il Consiglio accetta, che venga destinata la somma di L. 500 per premi di L. 20 caduno per ogni contravvenzione di caccia, da ripartirsi tra quegli agenti che l'avranno legalmente accertata, quando questa sia giudicata tale dall'Autorità giudiziaria mediante condanna del contravventore.

La seduta è levata alle ore 18.

### I premiati all'Esposizione filloserica di Casale.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 19:

Nell'Esposizione internazionale filloserica la Giuria ha assegnato i seguenti premi:

Prof. cav. F. Franceschini, di Carpiano: premio della Stazione di Villefranche, L. 300 — Edoardo Peyrani, di Gorizia: premio degli agricoltori italiani di Roma, L. 100 — Coppo Annibale, di Cellamonte: L. 100 — Padovani Pietro, di Arizzano: L. 50 degli agricoltori di Roma.

Nel concorso generale furono premiati: F. Koriaka, di Milano: diploma d'onore per microscopi — Consorzio antifillosserico toscano di Firenze: id. id. — Grimaldi dott. Clemente, di Siracusa: id. id. — S. Kunz e Soln, di Dorcid: id. id. — Renaud Adrien, di Lyon: id. id. — Cavazza dottor Domizio, di Bologna: medaglia d'oro del Ministero di agricoltura, industria e commercio — Tamaro dott. D., di Grumello del Monte: medaglia d'oro del Circolo enofilo subalpino — Gaetano Fugini, di Brescia: medaglia d'oro del Comitato dell'Esposizione — Franceschini prof. Felice, di Milano: medaglia d'argento dorato dell'Accademia di agricoltura in Torino — Vincenzo Cagliati, di Casale: medaglia d'argento dorato della Camera di commercio — Vanzecchi ing. Vannuccio, d'Arezzo: medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Consorzio antifillosserico pisano, di Pisa: id. id. id. — Regia Scuola di viticoltura ed enologia, di Alba: medaglia d'argento dell'Accademia d'agricoltura di Torino — Regia Cantina sperimentale di Noto: medaglia d'argento della Camera di commercio di Alessandria — Canori nob. Giulio, di Trento: medaglia d'argento del Circolo enofilo subalpino, di Torino — Morando Pasquale, di Asti: medaglia d'argento del Comitato dell'Esposizione — Maltese Antonio, di Avellino: id. id. — Giacomini Antonio, in Arosa: medaglia di bronzo del Circolo enofilo subalpino — De Astis prof. Giuseppe, di Barletta: id. id. — Coppo Annibale, di Cellamonte: medaglia di bronzo del Comitato — Scuola d'agricoltura V. Lupariа, in San Martino di Resignano: id. id. — Consorzio antifillosserico vogherese, di Voghera: diploma di merito — I. M. Guillon, di Cognac: id. id. — Dottor Federico Paulsen, di Palermo: id. id. — Strucchi cav. A., di Canelli: id. id. — Toscano prof. Dario, di Calliano: diploma di benemerenza — Scuola libera di agricoltura, in Torino: id. id.

Fuori concorso, furono oggetto di speciale menzione della Giuria:

*Giornale vinicolo italiano*, Casale — Regio vivaio viti americane, Asti — Dottor F. Martinotti, Torino — Prof. Pietro Voglino, Torino — Station viticole, di Villefranche sur Saône — Prof. I. N. Vescalio, Porto Maurizio — Vivai dei fratelli Ottavi, Casale.

### Un dramma di sangue a Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso, 21 maggio:

La nostra città è tuttora sotto l'impressione di una sanguinosa tragedia avvenuta nella serata di ieri nella casa di tolleranza, e di cui furono protagonisti un pregiudicato torinese ed una donna di malaffare.

Da due giorni era venuta in quella casa certa Angela Peretti, di anni 23, nativa di Piacenza, fuggita alle scenate di gelosia che quotidianamente le venivano fatte dal suo amante Mauro Lorenzo, di Torino, di anni 25. Costui, saputo della venuta a Chivasso della Peretti, espiò ieri nella nostra città e si presentò alla casa di tolleranza cercando di lei. La vide e cercò di indurla a tornare con lui a Torino.

— Se non vieni ti ammazzo — andava dicendo; e tanta era l'ira che traspariva dal viso del Mauro, che la donna, spaventata, si diede alla fuga. L'insegnì l'amante, e raggiuntala nel cortile, le inferse con rasoio coltellaio, dopo di che rivolse l'arma contro di sè, cagionandosi due ferite al petto ed una alla gola.

I carabinieri, informati del fatto, accorsero sul luogo, dove pure giunsero l'avv. Andreis, pretore, ed il tenente Cattico dei carabinieri. I due feriti furono quindi trasportati al Civico Ospedale, dove furono visitati dai dott. Vecchia, che rimasero gravissime le ferite della donna, la quale versa in pericolo di vita. Meno gravi sembrano le ferite del Mauro, il quale guarirà in breve tempo. Egli è però piantonato dai carabinieri.

### Disgrazie mortali — Borseggio di 500 lire.

*Simplex* ci scrive da Ivrea, 21 maggio:

L'altro dì il bambino Bugni Umberto, abbendo la vigilanza dei propri genitori, intenti a servire gli avventori nel loro esercizio in Locana, si allontanava da casa, recandosi presso un canale d'acqua, profondo poco più di un metro. Trastullandosi sulla sponda del medesimo, perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua restandovi annegato.

— La contadina Majolino Caterina, mentre stava su di una pianta di gelso per raccogliervi la foglia in un suo podere di Issogne, cadeva a terra, riportando gravissime lesioni in varie parti del corpo, in causa delle quali cessava di vivere il giorno dopo.

— In occasione della fiera di Aosta, mentre Borgnon Francesco e Isabel Zaccaria si trovavano sul pubblico spettacolo, venivano borseggiati dei rispettivi portafogli, contenenti quello del primo la somma di L. 500 e quello del secondo L. 195 in biglietti di Banca.

### Una fabbrica d'olio in fiamme.

*Mario* ci scrive da Pavia, 21 maggio:

Iersera si sviluppava un grave incendio nel fabbricato destinato alla cottura dell'olio di lino nell'Oleificio pavese.

Per fortuna questo fabbricato è separato dal grandioso stabilimento.

Le fiamme salirono tosto altissime fra nubi di fumo nero, sedizioso.

Accorsero subito i soldati del genio della vicina caserma di San Mauro, i civici pompieri, molti carabinieri, agenti di P. S. e vigili urbani, i quali, lavorando con grandi sforzi e coraggio, riuscirono a circoscrivere l'incendio, che durò però quasi tutta la notte.

Le caldaie incendiate contenevano ben 180 quintali d'olio di lino.

I danni si calcolano di circa L. 40,000, che però sono assicurati.

Quanto alla causa dell'incendio, si ritiene accidentale.

### Il furto di una cassaforte con 20,000 lire a Milano.

Abbiamo da Milano, 20:

Ieri notte, ignoti ladri, scassinata l'uscio d'entrata della bigiuteria elettrica Pezzoni, in via Nino Bixio, penetrarono nello studio, dove dovevano l'assalto alla cassaforte.

Non riuscendo però nell'intento, anzichè abbandonare l'impresa, si caricarono l'enorme peso sulle spalle e lo trasportarono fuori dello stabilimento, in un prato che trovasi fra la via Pinerolo e Poerio.

Quivi giunti, a colpi di martello, i ladri riuscirono a rompere la serratura, ed aperta, vi trovarono per L. 8000 in danaro e per altre 12,000 lire in effetti pubblici e libretti di risparmio.

Messo così al sicuro il ricco bottino, se ne andarono per i fatti loro, lasciando sul prato la cassaforte completamente vuota e sconquassata.

Il furto fu scoperto ieri mattina dal signor Pezzoni e solo dopo qualche ora egli seppe del tragico fatto fare alla sua cassaforte.

### Il mistero di una cugina del card. Rampolla.

Telegrafano da New York al *New York Herald* di Parigi:

Il dott. G. M. Hammond denunziò all'Ufficio di polizia la strana sparizione della propria moglie, la marchesa Clara di Lanza, dalla sua casa di Saint-Albans.

Questa marchesa si chiamava da nubile miss Clara Hammond, ed era novella del capo-chirurgo dell'esercito degli Stati Uniti.

Essa si era maritata nel 1877 al marchese di Mercato-Bianco, membro di un'antica famiglia dell'aristocrazia italiana, il quale, allontanato da suo padre, venne negli Stati Uniti. Morì a Washington nel 1895. I suoi due figli si trovano ora nell'esercito alle Filippine.

Nella scorsa febbraio però molta sorpresa fra gli amici della marchesa l'annunzio della sua conversione al cattolicismo. Il cardinale Rampolla, suo cugino, le aveva mandato un rosario di granata e perle rilegato in oro. La marchesa spiegò allora la sua conversione col fatto che i suoi figli erano cattolici e che i suoi sentimenti la inclinavano verso la Chiesa.

### Ancora la misteriosa scomparsa del velocipedista Pontoni.

La tragica morte di un vicario egiziano.

Ci scrive *X* da Trieste, 21:

Continua il mistero sulla scomparsa del velocipedista Pontoni, presso il ponte di Pirris sull'Isonzo. Pare escluso l'assassinio. Due sono le ipotesi: o si tratta di suicidio, oppure di un delitto simulato per recondite scopi.

Si dice ora altra che il Pontoni abbia voluto mettere alle prove l'affetto di una ragazza.

Le Autorità continuano le ricerche. Da Gorizia telegrafarono che un Pontoni era stato arrestato a Genova mentre stava per imbarcarsi per l'America. Da Genova giunse formale smentita. Poi si disse che era stato arrestato a Palermo. Il *Piccolo* telegrafò al sindaco, che smentì la notizia. Continua buio pesto.....

### Una Repubblica infantile.

Certo il Comune più strano del mondo è la «George Junior Republic», che trovasi a Freeville, presso Nuova York. Venne fondata cinque anni or sono, e proprio mentre al 10 di luglio del 1895, da William R. George. L'ultimo numero del *Wide World Magazine* ci dà appunto una descrizione di questo Stato particolare.

George erasi occupato seriamente del problema dell'educazione dei giovanetti delinquenti di Nuova York, e infine si propose, per la loro riabilitazione morale, la fondazione d'una Repubblica speciale.

I cittadini di questa repubblica infantile, fondata dal George, provengono per la maggior parte dai quartieri poveri delle grandi città ed hanno già un passato..... storico di furti, di vagabondaggio o d'altri crimini.

Tutta l'estensione della repubblica è di circa cento jugeri di terreno arativo, contiene dieci edifici molto semplici, costruiti di legno; dna specie di ville per ragazzi e ragazze, il così detto «palazzo della repubblica» con biblioteca, cucina, *restaurants*; la scuola con Banca e magazzino; l'edificio del Governo, che contiene il Tribunale, il carcere, l'ufficio postale, l'ospedale, bagno e lavatoio.

Il numero complessivo degli abitanti della repubblica presentemente è di 95 persone. La costituzione della repubblica dapprincipio rifletteva esattamente quella degli Stati Uniti, col presidente, Gabinetto, Senato, Camera dei deputati, Tribunale supremo, ecc. Venne però appresso di molto semplificata e democratizzata; per esempio, invece del Congresso, si tengono delle periodiche assemblee di tutti i cittadini. Il presidente riceve una lista civile di 50 centesimi alla settimana. La Polizia, che nel 1896 consisteva di 14 uomini, venne ora ridotta a due; l'armata invece è aumentata; col tamburino e il portabandiera ammonta a ben dieci uomini.

Siccome tutti i funzionari pubblici vengono eletti, si sono sviluppate in modo straordinario le passioni politiche e si sono già formati dei partiti. Anche le ragazze godono del diritto elettorale, cosa pare devono corrispondere agli oneri tributari.

Se le leggi emanate sono buone e attive, lo si riconosce subito all'atto pratico. Così era stata decretata una punizione per i fumatori di sigarette, ma nessuno si lasciava cogliere in fallo; allora la legge venne subito emendata in questo senso: ogni cittadino, il cui fiato

***

Fra i numerosi foggiaschi che giungono qui dall'Egitto, in seguito allo scoppio della peste ad Alessandria e a Porto Said, giunse qui il vicario di Assuan, don Giuseppe Jahr. Questo reverendo ebbe la scorsa notte l'imprudenza di spegnere con un soffio il beccuccio a gas e, senza chiudere il rubinetto, si addormentò. Stamane lo trovarono steso sul letto morto asfissiato.

### La creazione dell'Unione Cooperativa Italiana a Marsiglia.

*Belli* ci scrive da Marsiglia, 20:

Questa mattina, sotto la presidenza d'onore dell'illustrissimo signor marchese Silvio Carcano, console generale, ha avuto luogo nei locali della Benemerenza la prima assemblea generale dei sottoscrittori per la istituzione a Marsiglia di una Cooperativa italiana.

Presiedeva il promotore sig. Antonio Cella, presidente pure della Società di mutuo soccorso, la quale fu la iniziatrice della filantropica istituzione, e sono accorsi oltre 150 connazionali, dei quali 114 hanno firmato le azioni di L. 12. (Totale azioni inscritte 122, importo L. 2304).

Dopo una splendida relazione del presidente signor Cella, ha parlato pure il cav. avv. B. Castaldi, il quale ha spiegato eloquentemente e minutamente la importanza di questa utilissima istituzione in un coincidi coll'emigrazione operaia come Marsiglia.

Dopo è stata nominata, per acclamazione, la Commissione provvisoria, composta dei signori: cav. avv. Castaldi, agente consolare a St-Louis, Della Corte Luigi, Cartegal Ettore, Ugo Carlo, Valsania Angelo, Bartoloni Domenico, Quarantino Vincenzo, Chiappone Angelo, Vigbetto Giacomo, Poddighe Giovanni, Barattelli Ambrogio, Sampo Giovanni, e segretario il signor Stella Luigi, impiegato consolare.

Sicuri che la miglior parte operaia della colonia apprezzerà l'utile della nuova nobilissima Associazione, auguriamo che tutti corrano ad inscriversi alla sua Accademia, 8, sede della Società italiana di mutuo soccorso.

## Consiglio Comunale di Torino

### Seduta del 21 maggio 1900.

Il sindaco apre la seduta alle 15,25.

Il SINDACO legge una lettera del consigliere Olivetti, il quale insiste sulle presentate dimissioni.

Il Consiglio prende atto delle dimissioni di Olivetti.

Si riprende quindi la discussione sul

**Regolamento per l'organico degli Uffici municipali.**

Fanno raccomandazioni ed osservazioni ALBERTINI, USSEGLIO, CAGNO, TREVES, RINAUDO, MUSSO, RICCI, REYCEND, TACCONIS, MATTIROLO, ai quali rispondono il SINDACO e l'assessore DEPANIS.

Tutto il regolamento resta approvato, con poche modificazioni al testo proposto dalla Giunta.

Si approva quindi novamente all'unanimità la domanda al Governo il costruzione ed esercizio — e la proposta di sub-concessione alla Società delle strade ferrate del Mediterraneo — delle linee ferroviarie Southik-Borgomanero-Arona; Consignago-Seste Calende; Cavaglià-Ferriolo-Ivrea, domanda e proposta per cui concorrono due rappresentanti del Consiglio comunale.

Si prendono in seguito alcune deliberazioni su affari di ordinaria amministrazione.

A proposito di alcune riparazioni che la Giunta propone per l'Ammazzatoio, parlano sulla convenienza di trasportare altrove l'Ammazzatoio stesso BRAYDA, DUTTO, MUSSO, PERAUDO, ROGGERO e TACCONIS, a cui danno spiegazioni gli assessori CATTANEO, VICARJ ed il SINDACO.

La seduta è tolta alle ore 18,45.

### Spettacoli di martedì 22 maggio.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,45 — *Don Pasquale* — L. 1 50.

GERBINO (Compagnia drammatica Italia Vitaliani) ore 20,45: *La Moderazione* — L. 0 60.

ALFIERI, ore 21: Circo equestre M. Mariani — Serata Maurizio Mariani — L. 0 80.

BALBO (Compagnia d'operette Augusto Angelini) ore 20,45: *Boccaccio.* — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di var

sentisse di fumo, verrebbe arrestato e punito.
La disciplina della repubblica è molto severa, sono severamente proibiti il bestemmiare, l'alcoolismo e il gioco d'azzardo.
I cittadini della repubblica si guadagnano il loro sostentamento col lavoro, pagano il loro vitto, alloggio, ecc.; vi sono infatti nella repubblica trattori, albergatori, ecc.
Il salario d'un operaio varia da cinquanta centesimi fino a un dollaro al giorno; viene pagato una volta alla settimana soltanto, e chi spreca il denaro nei primi giorni, negli altri giorni deve dormire su un duro letto, ricevendo poco cibo. I poveri vengono sostenuti a spese dello Stato. Siccome però nella repubblica non mancavano gli oziosi che, non avendo voglia di lavorare, si facevano mantenere dallo Stato, venne emanata una legge semplice e chiara, di un solo paragrafo: « Chi non lavora, non ha da mangiare. »
Soltanto gli ammalati, che sono realmente incapaci di lavorare, ricevono il vitto *gratis*.
La repubblica ha la propria moneta per il denaro, che viene depositato nella Cassa di risparmio; ci paga il due per cento. Quando però un cittadino abbandona la repubblica rinuncia il suo avere in denaro degli Stati Uniti.
Da tutti i cittadini richiedesi specialmente grande pulitezza, perchè, dice la legge: « la sporcizia è pericolosa alla salute pubblica »; un'altra legge ordina a tutti i cittadini di fare il bagno due volte alla settimana. Ogni mese pubblicasi un piccolo giornale *Junior Republic Citizen*, che viene redatto da un ragazzo. Pubblica però gli scritti di altri collaboratori straordinari, con l'telegrafia, la grammatica e lo stile un po' libertino, come viene rimesso alla redazione. &c.

## SPORT

### Lo sport al trotto alle Cascine.

**... caduta di un guidatore.**

... rsi a Firenze, 21, ore 20,10
... all'Ippodromo delle Cascine, abbiamo avuto l'ultima giornata di corse al trotto. Assisteva il Conte di Torino, reduce da Bologna, e moltissimo pubblico. Corse interessantissime.
Eccovi il risultato:
I. PREMIO DEL COMUNE DI FIRENZE (*Handicap*) — L. 2000. Vincere due prove. Distanza minima m. 1609.
1. *Deputro*, di G. Lamma; 2. *Gionni M.*, dell'ing. Macerata; 3. *Miss Bowerman*, della Scuderia Sparvieri.
II. PREMIO DELL'ARNO (Minima classe). — L. 2000. Vincere due prove. Distanza m. 1609.
1. *Polista*, della Scuderia Lamma; segue secondo *Italo*.
III. PREMIO DELL'ARTUSO (Massima classe). — L. 1500. Vincere due prove. Distanza metri 2413.
1. *Diana*; 2. *Ariecchino*, di Lady Hambletonian; 3. *Miss Endy*, di G. Lamma.
In questa corsa il cavallo *Don Biagio* si imbizzarrisce. Il conduttore, signor Tambori, è sbalzato dal *sulky*, rimanendo sotto il cavallo. La caduta del Tamberi è piuttosto grave. Egli ha riportato gravi contusioni al torace.
IV. PREMIO DI CONSOLAZIONE (*Handicap*). — L. 800. Prova unica. Distanza minima m. 2413.
1. *Ebreo*, della Scuderia Chini e Verdolini; 2. *Tiptarori*; 3. *Miss Endy*.

### La scuola di nuoto e di remo
**alla Società Ginnastica.**

La Società aprirà ai primi del prossimo giugno, nei locali del Parco del Valentino (presso Isabella) la scuola di nuoto, che è aperta nei giorni festivi, dalle ore 8 alle 20. Le lezioni vengono impartite dal direttore maestro della scuola.
La scuola di remo e di canottaggio è pure aperta pei medesimi locali, ma è riservata ai soci ed abbonati annuali. Chi vi è inscritto, partecipa alla scuola di nuoto senza altro contributo.

### Due italiani attraversano l'America in bicicletta.

Abbiamo da Buenos Ayres, 15:
I signori Rossi Carlo, di Codogno, e Tarlaco Giovanni, di Salasco, si accingono ad un viaggetto non indifferente attraverso l'America.
Essi partirono da Buenos Ayres il 22 del corrente, salvo ritardi di ultima ora, e per Mendoza, Passo delle Ande, Santiago, Valparaiso, attraverso Bolivia, Perù, Panama, America Centrale, ecc., si inoltreranno alla volta di New York, ove contano di giungere in otto mesi circa.

## Arti e Scienze

### *Le Modernissime*
(Politeama Gerbino — 21 maggio 1900).

Tre sorelle, capitate in una piccola città di provincia, vi fondano un Club femminista e predicano un po' alla stracca, di tanto in tanto, qualche teoria sull'uguaglianza dei sessi.
La prima di queste fondatrici e di queste predicatrici è Carlotta; la seconda Caterina e la terza Rosy. Queste due ultime non appartengono alla commedia che per ragioni di parentela colla protagonista. La protagonista è Carlotta.
Di questa si innamora Amedeo, figlio di un ricco setaiuolo del paese. E Amedeo vorrebbe sposare Carlotta; e la sposerebbe se non fosse dell'intervento di un cugino, il quale è stato, qualche anno prima, l'amante della femminista. Il cugino apre gli occhi ad Amedeo; e Amedeo, aperti gli occhi, si accorge che un'altra ragazza, niente affatto femminista, lo ama; e siccome gli amori sono come le ciliegie, a uno tira l'altro, così nella stessa famiglia la sorella di Amedeo, che è innamorata di un cugino, se le sposa ad onta delle proteste che accompa alla sua mano un deputato poco onorevole.
E Carlotta? Carlotta sulle sue due sorelle abbandona il paese e va a cercare un marito in qualche altro posto, o a fondare forse in qualche altro posto un Circolo femminista.
La trama è semplice. E satira nella semplice trama non c'è, giacchè per far la satira del femminismo bisognerebbe prima di tutto che nella commedia ci fosse del femminismo. Ora, se non si vuol chiamare femminismo la numerosa fioritura di amori che cresce nella città di Treviglio e nella famiglia Andreani, io non credo che si possa applicare tal nome a quello che dicono e a quello che fanno le tre sorelle. Carlotta non fa che cercare un marito; le altre due sono appena appena delle macchiette. Il qualche piccola predica e la fondazione di un Club per ridere non bastano a creare dei tipi e a gettare le basi di una satira.
Scartato l'elemento satirico, resta l'elemento comico. Il quale è più abbondante specialmente nel primo atto. La signora Clarice Tartufari ha una certa disposizione allo spirito, e non sdegna di cercarne il soggetto anche negli ultimi fatti storici dell'Estrema Sinistra. Le manca però l'abilità di annodare un intreccio interessante e convincente o di creare dei personaggi viventi; onde la sua commedia, che dapprima si ascolta con un certo interesse, finisce con annoiare. Troppo poco, troppe poco, vien voglia di dire.
Quelle ragazze, femministe o non femministe, — e ce ne sono cinque sulla scena! — non ci interessano; quel cugino Amedeo, quel cugino Roberto, quel padre, quella madre, quella zia, almeno almeno si dicessero qualche cosa di nuovo. No; nulla. E le situazioni, facilmente previste, si seguono, e arriva lo scioglimento, facilmente previsto, anche questo, senza averci dato qualche cosa che fosse o ne'suscitasse o ne compiacentemente, o un interesse, o un dubbio, o una curiosità.
Con tutto questo la signora Clarice Tartufari ha mostrato qualche cosa al suo attivo. E se ella vuol proseguire nella via spinosa della scena, c'è da augurarle ch'ella possa avere a che fare, un'altra volta, con un altro soggetto e con altri personaggi, e che il dipinga con altro pennello.
Il pubblico, che era numeroso, fece alle *Modernissime* un'accoglienza un po' incerta. Applaudì al primo atto — che è il migliore e che non qualche sfrondatura riuscirebbe buono — con tre applausi; potè sotto silenzio il secondo, e concesse al terzo degli applausi interrotti da disapprovazioni. L'esecuzione fu buonina in complesso.
*ggc.*

### *Il Diritto di vivere*
**dramma in 3 atti di Roberto Bracco.**

Ci scrive *T* da Trieste, 19:
In aggiunta al mio telegramma vi mando quanti appunti critici sul nuovo importante lavoro di Roberto Bracco, che Trieste per la prima ha potuto giudicare.
L'egregio autore napolitano tentando un genere per lui nuovo, si è addentrato in questo dramma nella questione sociale, ha maninato i diritti del lavoro, la questione degli operai ridotti talvolta a mettere a profitto del padrone non soltanto il lavoro manuale, ma anche le idee, patrimonio intangibile, che possono germogliare nei loro cervelli.
Antonio Altieri, uomo onesto e d'ingegno, fonda una officina meccanica e una Società cooperativa di produzione, che danno tutte le speranze di successo. Il suo antico padrone, uno speculatore volgare, che gli fa pericolosa concorrenza giungendo con loschi mezzi a impossessarsi di un segreto d'invenzione, lo trae alla completa rovina, e quando Antonio estratto dal bisogno si reca da lui a chiedere lavoro, lo discaccia come un ladro; abbenchè egli un ladro diventerà.
Per sottrarre alla miseria il vecchio padre, la donna sua, un figlioletto che adora e un altro che gli sta per nascere, furto per furto, egli ruba dalla cassa del suo sfruttatore 50 mila lire.
Ma poichè le leggi sono... in nessun caso ammettono il furto, così Antonio dopo aver imbarcata la famigliola per l'America, si denuncia agli operai del derubato, suoi antichi compagni di lavoro. Nessuno dev'essere sospettato a torto. Poi si uccide; se non ha avuto il *diritto* di vivere gli resta almeno quello di morire.
Nella svisceranze la importante questione sul cielo, l'autore ha trascurata alquanto la parte psicologica. Non sempre le azioni dei suoi personaggi appaiono sufficientemente giustificate, e sembra abbiadita e poco vera la figura di *Maddalena*, l'amante di *Antonio*, che lo lascia col figliolo avuto da lui per non inceppargli la carriera, e che ritorna dopo quattro anni e s'installa sotto il suo tetto.
E' ritratto invece non tinto troppo fosco il tipo del gobbo *spinoso* e *meschino*, che ricorda un po' i cattivi geni degli antichi drammi.
Fu giudicata assai favorevolmente la bellissima scena del secondo atto quando *Antonio*, reduce dal furto, nasconde ai suoi, recitante un'ittima allegria, l'angoscia terribile che l'opprime, e quella magistrale del terz'atto, ove ci si fa il delitto di se stesso.
Il Zoccoli si è fatto collaboratore di Roberto Bracco nel rendere la figura bella e completa del protagonista, e la Irma Gramatica colla sua grazia un po' languida ha saputo essere una *Maddalena* completa.
Al Bracco il pubblico triestino fece una dimostrazione imponente di stima e di ammirazione.
Il dramma avrà parecchie repliche.

### Un pranzo ad Antonio Fradeletto.

— Al Circolo degli Artisti, nella più schietta cordialità di un ritrovo d'amici, ieri sera un gruppo d'ammiratori offriva al chiaro conferenziere un pranzo allietato dalla presenza delle più spiccate personalità delle arti rappresentative e delle lettere. Il sindaco della nostra città, senatore Severino Casana, stava seduto al festeggiato: il presidente del Circolo, conte Di Sambuy, era rappresentato dal vice-presidente Bertea; e l'on. Pinchia, il Consiglio di direzione, gli artisti tutti facevano corona al fortunato conferenziere.
Così passava lietissima l'ora del pranzo: e quando lo champagne dava la stura ai discorsi, in cambio della fredda rettorica d'occasione, era ancora tutta un'intima festa di affettuosi saluti quella che parlava nelle semplici ed efficaci improvvisazioni degli oratori. *Bertea*, il *sindaco*, il segretario del Circolo *Bonardi* recavano a Fradeletto il saluto di cuori devoti; ed egli a tutti rispondeva con arte felicissima, chiudendo con simpatico ricordo al dialetto nativo quel momento di vera espansione.
Al chiaro conferenziere, che a Biella ripeterà la conferenza applaudita, i nostri auguri, ed un affettuoso « arrivederci », che auspichiamo prossimo alla realizzazione.

*Leggete in quarta pagina*

**L'Altra.**

# CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

## MOVIMENTO ECONOMICO

Con atto 6 aprile testè decorso, a rogito Torretta patrocinato nel corrente mese, venne costituita la « Società Carbonifera Toscana », sedente in Torino, col avente per scopo l'esercizio di miniere di lignite, nonchè delle industrie relative, nelle quali possano trovare applicazione ed utilizzazione i carboni, le ligniti ed i loro affini e derivati.
La Società si propone di promuovere la fabbricazione delle mattonelle a base di ligniti per usi industriali, con acciodo « agglomerati perfezionati, e la fabbricazione di cannelli compressi per uso domestico.
Il capitale sociale è di L. 2,000,000, diviso in serie di azioni da L. 250 ciascuna. Venne emessa una prima serie di azioni per un importo capitale di L. 600,000.
Il primo Consiglio di amministrazione venne costituito nelle persone dei signori comm. Roberto Cattaneo, presidente; rav. Vincenzo Coriasco, vicepresidente; ingegnere Giuseppe Ricci, amministratore delegato; signori Barelli Emilio ing. Ferdinando Castinti, Alberto Dolfini ed ing. Ferdinando Qualtieri, consiglieri.
Vennero nominati sindaci per il primo esercizio i signori ing. Tommaso Gregori, avv. Arturo Mascua e Giacomo Vignoli.

**La contessa di Parigi ripartita.** — Alla volta di Parigi ripartivano ieri, col diretto delle 10,40, la madre e la sorella della duchessa Elena d'Aosta, contessa di Parigi e principessa Luisa.

**Arrivi e partenze.** — Giunsero ieri dalla capitale gli onorevoli Giolitti e Galimberti.
Arrivò pure Pon. Paronetti, il quale proseguì tosto per la Francia. E partì il deputato Frola per Roma.

**Altri pellegrinaggi a Roma.** — Un pellegrinaggio, organizzato dal « Diocesi di Torino » e composto di circa duecento persone — in maggioranza donne e sacerdoti — tutte viaggianti in prima e seconda classe, partì ieri per Roma col treno delle 15,15.
Tra le ore 12 e le 13 d'oggi transitano per la città nostra due treni, speciali, recanti un altro grosso pellegrinaggio francese al Vaticano.

**Per la Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai.** — Il Patronato di questa Cassa ha pubblicato la prima lista delle sottoscrizioni per la sua istituzione, il cui totale ascende a L. 400.

**Una falsa denuncia di furto per paura della moglie!** — L'altra notte, verso il mezzo tocco, un individuo si presentò nella caserma delle guardie di pubblica sicurezza dell'Aurora, ed all'agente di servizio fece il seguente racconto:
— Sono Giuseppe Borgo, d'anni 30, bracciante. Poco fa, essendo, come alla vede, piuttosto brillo, mi sono addormentato alla bella stella sulle stradale di Lanzo. Poco dopo fui svegliato da uno sconosciuto, il quale era accompagnato da una donna. Costei, frugandomi nelle tasche, mi rubò due lire ed un sigaro; e siccome io tentai di ricuperare il fatto mio, egli minacciò di darmi una coltellata. Per tema di peggiori guai io mi acquietai; ed il ladro e la donna si allontanarono.
Alle guardie parve però inverosimile la narrazione; ma s'ingannarono, poichè il Borgo stesso, stretto dalle domande, fini col confessare che le due lire la avera convertite in tanto vino, e che avera poscia pensato di inventare la storiella del furto al solo scopo di evitare i rimproveri della moglie.
Il Borgo venne, naturalmente, trattenuto in arresto e verrà deferito all'Autorità giudiziaria per falsa denuncia.

**Il vino « cattivo ».** — L'altra notte, verso l'una e mezza, due guardie di pubblica sicurezza, le quali pattugliavano la via Baretti, furono avvertite che in un alloggio della casa in via Ormea, N. 23, si commettevano dei disordini.
Gli agenti accorsero e trovarono certo Todeschini Giovanni, d'anni 27, da Milano, il quale, essendo ubbriaco, metteva la casa a soqquadro, rompendo vetri e suppellettili di casa, e batteva la moglie e — pare impossibile — un suo bambino di 18 mesi.
Arrestato, il Todeschini fu prima condotto al San Giovanni, ove fu medicato di alcune ferite alla mano sinistra prodottesi da sè, e quindi fu condotto alla Questura per essere denunziato per direttissima.

**Un alcoolista pregiudicato.** — Ieraera, certo Mezzachini Geodemio, muratore, d'anni 54, abitante in via del Carmine, N. 11, essendo alquanto alterato da soverchia alcoolica, virto un piano a rilassino che stava in di un carretto abbandonato davanti allo spaccio di vino del signor Amadei, via del Deposito, N. 5, lo trascinò, non si sa con quale intenzione, per un breve tratto verso via del Carmine. Nell'esercizio si trovava il possessore del piano, certo Gandolfo Luigi, d'anni 42, il quale, visto l'atto del Mezzachini, a lui sconosciuto, uscì fuori facendogli vive rimostranze. Il Mezzachini, tratta fuori una roncola, si mise a minacciare il Gandolfo e quanti stavano attorno.
Il signor Bosco Augusto, d'anni 42, con lodevole coraggio affrontò il Mezzachini, e dopo breve colluttazione riuscì a disarmarlo e consegnarlo poco dopo ad un maresciallo e ad una guardia di P. S. sopraggiunti dalla vicina locale.
Nella colluttazione avvenuta il Mezzachini produsse varie ferite alle dita della mano destra, venne dagli agenti accompagnato prima dal medico di guardia al Municipio, poscia al San Giovanni, ove venne medicato e giudicato guaribile in giorni dodici salvo complicazioni; poscia venne condotto alla Questura centrale, ed ivi trattenuto in arresto.

**Disgrazia.** — Ieri, nel pomeriggio, certo Mollo Rossigio, d'anni 33, carpentiere, passando sul cavo Napoli ove alcuni amici alquanto brilli, scivolò e cadde al suolo, riportando la distorsione del piede sinistro con frattura del perone. Rialzato dai presenti, venne trasportato alla Fabbrica d'armi in Valdocco, e di qui una guardia municipale lo accompagnò al San Giovanni, dove venne ricoverato e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

**Oggetti trovati e consegnati** alle guardie municipali:
Un libretto della Cassa postale di risparmio intestato Rovere Maria. — Un paccio contenente alcuni coltelli da calzolaio. — Alcuni orologi da velocipedista. — Una scialletto di lana. — Una collana di pegno.

**STATO CIVILE.** — Torino, 21 maggio 1900.
NASCITE 14: di cui maschi 11, femmine 3.
MATRIMONI: Albri Giacchino con David Angela — Giordano Ignazio con Petrini Maria — Rossotto Andrea con Arduino Maria.
MORTI: Alciati Carlo, d'anni 64, di Quarto d'Asti, pens. ferrovie, via Ponte Mosca, 27 bis. — Lajolo cav. Annibale, id. 63, di Rivara, agiato, via Bacchi, 12. — Lumpp Carlo Alberto, id. 37, di Collegno, agiato, via Chieri, 6. — Porto Maria n. Mattea id. 35, di Mazzè, casalinga, via Petrarca, 8.

## ULTIME NOTIZIE

### Un discorso di Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,20:
Si conferma ufficiosamente che Pelloux farà un discorso entro la settimana, accettando un banchetto che gli offriranno le Associazioni monarchiche romane nel palazzo delle Belle Arti. Il banchetto si terrà alle 19.

### Il decreto contro il prefetto di Cuneo.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,40:
Il *Giorno* critica vibratamente il provvedimento contro il prefetto di Cuneo, chiamandolo il decreto più straordinario che si sia mai firmato.
Il *Popolo Romano* in alcune righe di commento lascia capire che il provvedimento è stato preso in odio a Galimberti.

### Una pericolosa ascensione areonautica.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,40:
Da Albano giungono i particolari del pericolo corso da un pallone del genio militare che recava due ufficiali e che venne sorpreso da un violento temporale mentre attraversava i colli laziali. Numerosi contadini di Ariccia e Castel Gandolfo, prevedendo il pericolo, seguirono la direzione del pallone, che gli ufficiali, quando incominciò a grandinare, fecero discendere. Il pallone cadde sulla macchia della Faiola, presso Rocca di Papa, e senza l'aiuto dei contadini gli ufficiali si sarebbero trovati in un grande imbarazzo. Dopo molte ore di lavoro il pallone venne liberato dagli alberi, sgonfiato e trasferito poi sul treno di Roma.

### Il Vesuvio completamente calmo.

Portici, 22 *(Stefani)*. — L'Osservatorio vesuviano ha sospeso definitivamente la pubblicazione dei bollettini, essendo il Vesuvio rientrato nello stato di calma, quale si osserva dal 1875, dopo i cinque giorni di violento dinamismo, nonchè nel pomeriggio del 10 corrente, con l'avvento sopradescritto nella voragine craterica dei materiali ignei che vi si erano notati ad alto livello.
Attualmente il cratere non dà che lievi sbuffi di cenere e piccole esplosioni di basalti, sintomi di nuovo periodo di calma.
Da osservazioni fatte durante l'ultimo periodo di eruzione, risulta che il pino è salito fino all'altezza di 400 metri dal livello del cratere; le pietre infocate ed i brandelli di lava incandescente raggiungevano l'altezza di 250 metri dal cratere, impiegando nella discesa da 30 a 35 secondi. L'orlo del cratere, elevantesi per oltre 70 metri, si è notevolmente abbassato per frammenti avvenuti.
Sono in corso i lavori per riparare i non lievi danni subiti dalla funicolare, che, probabilmente, riprenderà servizio nei primi di giugno prossimo.

### Spiegazioni di D'Annunzio sul suo " Fuoco ".

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,55:
Gabriele D'Annunzio manda un lungo telegramma al *Figaro* dicendo di apprendere da un dispaccio a un giornale italiano che Marcello Prevost lo attacca a proposito del Fuoco. D'Annunzio nega che la sua eroina rappresenti una attrice famosa vivente: che d'altronde non esiste nei poemi moderni una creatura di bellezza morale, di grazia e di forza comparabili alla Foscarina.
Prevost risponde che nel suo articolo dichiarava di non aver letto il Fuoco e che esprimeva il dubbio che le scene contro D'Annunzio fossero ingiuste.

### Preparativi guerreschi contro il Marocco.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,25:
Un battaglione di *tirailleurs* ed un altro della Legione straniera sono partiti ieri da Sidi Bel Abbes (Orano) per Igli. Sono in complesso 1500 uomini.

### Si conferma la ripresa dell'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9,3:
I giornali nazionalisti trionfano dello mezze confessioni fatte dagli organi ufficiosi, i quali ammettono che Tempo ora realmente incaricato di seguire lo svolgimento dei fatti relativi alla questione Dreyfus, e dicono che per seguirlo non occorreva andare in cerca di fatti nuovi per la revisione del processo.

### La Missione abissina sta per partire per Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,36:
La Missione abissina è al punto di partire da Adis Abeba per venir a visitare l'Esposizione. La comanda il degiac Match Diradou, parente di Menelik e già membro di una Missione abissina in Francia.

### La notizia ufficiale della liberazione di Mafeking.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:
Roberts telegrafa da Kroonstad, 21 corrente, alle ore 1,45 sera: « Ricevo oggi dal generale Hunter un dispaccio che dice che Mafeking è liberata. Il colonnello Mahon vi entrò il 16 corrente. »

### Propositi di pace dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,30:
Il *Morning Post* ha da Kroonstad che i boeri lasciano Harrismith, dirigendosi al nord.
Il *Daily Express* ha da Lourenço Marquez: « Le donne ed i fanciulli lasciano Pretoria e si dirigono a Lydenburg. »
Il *Daily Chronicle* ha da Kroonstad che Dewet, volendo salvare l'indipendenza, consiglia la sottomissione condizionata, Botha invece consiglia la resistenza.
Lo *Standard* ha da Lindley che Dewet cominciò ufficiosamente i negoziati cogli inglesi.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 22:
I delegati boeri chiesero a Hay d'intervenire nell'interesse della pace. Hay rispose che avrebbe offerto volentieri i suoi buoni uffici se fossero stati accettati. Soggiunse che Mac-Kinley fece tutto ciò che poteva e doveva. Ora deve persistere nella politica d'imparzialità e neutralità.
*Senato*. — Respingesi, con voti 36 contro 21, una mozione ammettente i delegati boeri al palazzo del Senato.
Il segretario di Stato Hay ricevette ufficiosamente i delegati boeri. L'intervista durò un'ora. I delegati mantengono il segreto sul colloquio.

***

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,45:
Non si conferma la voce di un dispaccio di Krüger a lord Salisbury, ma il *New York Herald* lascia intendere che Krüger ha voluto trattare la pace ultimamente a mezzo del Governo americano e che questo vi si rifiuta finchè non sarà invitato dal Governo inglese.

### Per la soppressione dei « boxers »

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:
Il *Times* ha da Pechino, 21 corrente, che il Corpo diplomatico ha diretto una Nota collettiva al Trung-Li-Yamen, intimandogli di sopprimere i *boxers* e fare cessare le persecuzioni contro gli stranieri.

### Il « bill » australiano.

Londra, 22 *(Stefani)*. — *Camera dei Comuni*. — Si approva in seconda lettura il bill della Federazione australiana.

### Un tedesco saccheggiato in Inghilterra

Londra, 22 *(Stefani)*. — Ieraera la folla saccheggiò ed incendiò a Tottenham il negozio di un barbiere tedesco, accusato di simpatia verso i boeri.

### Gli atti della conferenza dell'Aja.

Pietroburgo, 22 *(Stefani)*. — Lo czar ratificò il 17 corrente, tutti gli atti della Conferenza dell'Aja.

### L'Austria e la Bosnia.

Budapest, 22 *(Stefani)*. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca approvò il bilancio della Bosnia ed Erzegovina. Kallay, rispondendo ad una interrogazione, dichiarò che la grande maggioranza della popolazione della Bosnia ed Erzegovina riconobbe il miglioramento della situazione in confronto del passato e degli altri paesi Balcanici. Terminò: « Possiamo fare assegnamento senza restrizioni su quella popolazioni ».
La Commissione approvò poscia il bilancio straordinario della guerra.
Il ministro della guerra, riguardo alla questione dei cannoni, disse che si fanno ora esperimenti che durerannno ancora un mese. Terminati, sarà in grado di decidere definitivamente.

### Generale che cade da cavallo.

Telegrafano da Roma, 20:
Oggi cadeva da cavallo il generale Grillenzoni, fratturandosi disgraziatamente un braccio.

## Un forsennato su di un piroscafo.

**Sette uccisi - Cinque feriti.**

Telegrafano da Kopping (Svezia), in data 17, all'*Eclair*:
« Ieri sera, poco prima di mezzanotte, nel momento in cui il battello a vapore *Kopping* passava, sul lago Maelar, di fianco al piroscafo *Prins-Karl*, un individuo, che si trovava su quest'ultimo, si è avventato, gridando: « Se qualcuno si avvicina, lo faccio fuoco! »
« Una donna intanto si aggrappava al fianco del *Prins Karl*, gridando al soccorso, e lo sconosciuto che aveva minacciato si salvava in un'imbarcazione.
« A bordo del *Prins Karl* furono trovate 12 persone colpite dalle scariche di rivoltella del forsennato; sei di esse, fra cui il capitano della nave, erano già morte, e un ferito morì pochi istanti dopo.
« Tutti gli altri passeggeri e l'equipaggio del *Prins Karl* si erano rifugiati nelle loro cabine.
« La Polizia si mise subito alla ricerca dell'assassino, e l'ha trovato nella sala d'aspetto di Skogstorp.
« Al momento dell'arresto fece resistenza, tentando scaricare la rivoltella contro gli agenti; ma questi lo disarmarono, e gli trovarono indosso due rivoltelle e 87 palle. Egli è certo Jean Philippe Nordlund, uscito di carcere in aprile, dopo aver scontato una pena per incendio volontario.
« Egli confessò il suo delitto, e disse di aver rubato al capitano 800 corone.
« Durante tali confessioni si mostrò orribilmente cinico. »

### Un nuovo sciopero italiano in America.

Scrive l'*Araldo* di Nuova York, 15:
« I minatori italiani di Minaville (Essex County) si sono messi in sciopero per ottenere un aumento di salario. Gli scioperanti hanno costruito delle barricate presso i posti dei lavori ed hanno inalberata la bandiera italiana in segno di rifiuto.
« Le miniere appartengono alla « Iron Company » di Port Henri. Sarà chiesto un rinforzo di soldati per proteggere i lavori. »

### Società.

Parma. — Fra i signori Scrimaglia Giuseppe e Pane Edoardo venne costituita società in nome collettivo, con sede in Torino, avente sotto la ragione sociale Scrimaglia e Pane, per manifatture e commercio di biancheria, colla durata di anni quattro; il capitale sociale in lire 6000, e la firma ed entrambi i soci.

### Corsi di chiusura delle Borse italiane
**21 maggio 1900 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 cont. | 100 20 | 100 20 | 100 20 | 100 25 |
| id. fine corr. | 100 50 | 100 20 | 100 20 | 100 25 |
| id. 4 1/2 0/0 | 110 20 | 110 20 | 110 20 | 110 25 |
| Ob. Meridionali | 741 50 | 742 — | 741 — | 742 — |
| » Mediterranee | 541 50 | 542 — | 541 50 | 542 — |
| » Banca d'Italia | 963 — | 962 — | 964 — | 963 — |
| » B. comm. it. | 179 — | 180 — | — — | — — |
| » Credito Italiano | 616 — | 617 50 | — — | — — |
| » B. Sconto e Sete | — — | 777 — | — — | — — |
| » ind. Fond. it. | 490 — | — — | 490 — | — — |
| » Banca Generale | 102 — | 103 — | 102 50 | 103 — |
| » Subalpino | 445 — | 447 — | — — | — — |
| » Rubmer. Lignre | 454 — | 454 — | — — | — — |
| » Soc. Cred. Rom. | — — | 503 — | 504 — | — — |
| » Cost. Veneto | 81 — | 82 — | 81 — | 82 — |
| » Acciaierie Terni | 1004 — | 1005 — | — — | — — |
| » Fabbr. Vecchie | 485 — | — — | — — | — — |
| » » Nove | — — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | 326 — | 328 — | — — | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | 175 — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | 300 — | — — |
| » Gas di Roma | — — | — — | 1005 — | — — |
| » Condotte acqua | — — | — — | 1307 — | — — |
| » Ferrovie Ital. | — — | 388 — | — — | 384 — |
| Obbl. Italiane 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| » Meridionali 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| Cheque Parigi | 100 50 | 100 45 | 100 075 | 100 075 |
| » Svizzera | 105 80 | — — | — — | — — |
| » Londra | 26 80 | 26 81 | — — | — — |
| » Germania | 130 025 | 130 775 | — — | — — |

GENOVA, 21, ore 22,5. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 80 — Fine corrente 100 90 — Prestito 110 20 — Banca 963 — Meridionali 742 — Mediterranee 542 50 — Rubattino 447 — Raffinerie 458 — Credito Italiano 606 — Acciaierie Terni 1475 — Gallinara 212 — Ferriere 162 — Banco Sconto 217 — Raffinerie n. 324 — Cambio 100 40.
Incerti; asfi.

### Fallimenti.

Torino. — Con sentenza 17 maggio, ad istanza creditori, venne dichiarato il fallimento di Maratori Giovanni, mercante cappellaio a Torino, via Milano, 2; giudice delegato Sisia avv. Giacomo, curatore provvisorio Bertorio avv. Giovanni; prima adunanza 5 giugno p. v., ore 15; chiusura verifica crediti, 20 giugno, ore 15; termine presentazione crediti scade il 10 giugno.
— Nel fallimento Barcolino Carlo, fonditore metalli a Torino, fissato il 7 p. v. giugno, ore 15, per esperimento concordato al 20 per cento.
— Nel fallimento Quartara Emanuele, panettiere a Torino, chiusa la verifica crediti.
— Nel fallimento Regaldi Giuseppe, mercante-caffè-ristoratore *Il Commercio* a Torino, via XX Settembre, 74, le obbligazioni di sorveglianza vanno composta da Brocchetto Giuseppe, Alberga Pietro, Costa Giacomo; confermato il curatore Serrati rappresentante Evaristo. Il Regaldi fu dapprima commesso del ristorante *Il Commercio*, del quale poi, in unione a certi Viberti Pietro e Rosso Sebastiano, si rese rilevatario nel febbraio 1899. Andando male gli affari, morto l'uno dei soci, e allontanatosi dall'Italia il Viberti, Regaldi rimase unico proprietario dell'esercizio al 1.o febbraio 1899. Seguendo passo passo i diversi inventari da quell'epoca, si scorge come il passivo aumenti in modo allarmante: a prova ne sia, fra altro, che mentre nel gennaio 1899 lo sbilancio era di L. 25,832,56, nel bilancio presentato per il fallimento abbiamo l'attivo di L. 53,093,45, il passivo di L. 90,677,40 e lo sbilancio di L. 37,582,15. La mancanza di libri, la concorrenza, ecco le cause del disastro Regaldi. Non esistono probabilità di cedere in blocco l'esercizio, e dovendosi ricorrere alla vendita a pubblici incanti, l'attivo ne scapiterà alquanto.
— Nel fallimento Fea Prospero, cappellaio a Torino, venne chiusa la verifica crediti.
— Nel fallimento Lupi Piero, rappresentante commercio a Torino, venne presentato il bilancio. Attivo L. 15,740,04, di cui merci in magazzino lire 7895,80, crediti da esigere L. 6613,13, mobili e utensili L. 2282,09, effetti da esigere L. 180, passivo L. 26,100,50.
— Nel fallimento Bertolini Emilia, negoziante cravatte e guanti a Torino, fissato il termine al 11 giugno p. v., ore 14, per raccogliere nuove adesioni al concordato al 25 per cento.
— Nel fallimento Bagnasco e Anselmo Prospero, commercianti a Terrazza, frazione di Chivasso, fissato il 2 p. v. giugno, ore 14, per esperimento concordato all'8 per cento.
— Nel fallimento Mariotti Giuseppe fu Pietro, industriale a Castiglione Torinese, venne sciolto il Mariotti Giovanni fratello.
— Il fallimento Gnecchi Giuseppe, fabbricante torroni a Torino, venne revocato per completo adempimento degli obblighi del concordato, omologato con sentenza 29 dicembre 1899.
— Nel fallimento Tocco Domenico, commerciante in genere a Pecetto Torinese, fissato il 14 giugno p. v., ore 14, per la chiusura verifica crediti.
— Nel fallimento Domicontro Bartolomeo, deceduto, già commerciante in genere e socio della Ditta Cauiberti Gioia e Domicontro, negoziante stoffe a Torino, venne chiusa la verifica crediti.
— Nel fallimento Depaoli Benedetto, fabbricante cocomi chiusini a Torino e succursali ad Alessandria, Bra e Chivasso, venne presentato il bilancio; attivo L. 122,045, passivo L. 87,000.
— Martedì, 22 corr., ore 14, l'adunanza nei fallimenti Pomzano Ernesto, Antonietti Ubertino.
— Mercoledì, 23 corr., ore 14, verifica crediti nei fallimenti Ronco e Radera e Abeniacar.
— Venerdì, 25 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento Vespa Francesco.
— Sabato, 26 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento Rivera Luigi.

## BORSA DI TORINO — 22 maggio.

Rendita corso legale **100 85.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia | 100 45 | 100 55 | 100 35 | 100 45 |
| Svizzera | 105 72 1/2 | 105 92 1/2 | 105 67 1/2 | 105 77 1/2 |
| Germania | 130 75 | 130 92 1/2 | — — | — — |
| Londra | 26 80 | 26 85 | — — | — — |
| id. lungo | — — | — — | — — | — — |

**Istituti d'Emissione.**

**Banca d'Italia — Banco di Napoli.**
Sconto di cambiali e note a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Id. *ridotto a dì fissato*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli*, valori e oro 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

**Monte di pietà.**
Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *sulle sei ogni specie*.
Rendita 5 0/0 per c. 100 85, 100 65 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.o. 100 30.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 963 — | B. Comm. | 739 50 |
| Ferr. Mer. | 741 50 | B. Sconto | 217 — |
| Ferr. Med. | 542 — | Carburo F. | 280 — |

**Cronaca della Borsa.** — 22 maggio. — Siamo sempre sulle stesse condizioni di marasma, che solo i riporti distrarranno, quando incominceranno a parlarne.
Ma anche di questi ormono finora

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(68)

# L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-PIASTRI

Donna Amalia rise, non smettendo il lavoro.

— Bisogna bene ch'io la sia divenuta! — rispose. — Povera me e poveratte voi se non avessi disposto d'un po' d'energia. Tu non hai provato nulla. Ma io, a trent'anni, vedova, con due figlie, la misera pensione d'un capitano ed un esiguo patrimonio.....

— Povera mamma! Chi sa in quali ambascie ti sei trovata.

— Iddio non ci abbandona e l'esperienza ci ammaestra. Prima, quando avevo lui e la suocera a ogni faccenda si compieva senza che la mia volontà ci entrasse, non mi sarei creduta di bastare a tanto, ma dopo..... fu come se cambiassi natura. Dove non c'era opinione, se ne formò subito una, e non pullulate le idee sopra un terreno, ch'era lascio come la mano.

— Io però non saprei essere simile a te — seguitò Natalia pensosamente. — L'abbandono, la solitudine nel mondo mi riempirebbe di spavento; camminerei a tentone, inciampando ad ogni passo. Sono debolissima, perchè s'incomincia col dire che non so governare la fantasia e non ho coraggio di farmi valere e non so bene quello che io creda: temo sempre di offendere l'altrui suscettibilità e un'ansia d'indecisione mi opprime. Provo lo smarrimento di chi giunge in un bosco al cadere del giorno, nè sa più dove si trovi. Mi tormento per certe *ridicolaggini*.....

— E il perchè lo sai? Perchè non hai nulla da fare. Forse le donne del popolo soffrono di questi piccoli deliri d'immaginazione? Se da mattino a sera conviene mettere un'occupazione dietro l'altra e la fame sprona, non resta nemmeno la fantasia di disperarsi. Così, Natalia, è stato di me. Quando non ebbi più nè marito, nè padre, nè suocera e, restandomi due creature sulle braccia, dovevo provvedere ai bisogni famigliari con l'economia e col lavoro, mi son buttata nel labirinto della necessità: da principio non mi ci raccapezzavo, poi con la pazienza, con la fermezza ho trovato il mio filo d'Arianna: le cose inerti hanno cominciato a muovere i passi vacillanti attorno a me e da ultimo così sicuri, che ho quasi avuta la sola briga di guardarle camminare.

— Tu dunque non correvi dietro a nessuna paura?

— Non ne aveva tempo. Per mettere a sesto le cose nostre, in modo da raggiungere un giorno la discreta agiatezza, conveniva vivere con semplicità estrema. Per molti anni non fui che una serva e (qui s'arrestò un minuto) non mi sono nemmeno accorta del giro delle stagioni. Le cose belle sono per coloro che non hanno niente da fare.

Ella riprese il lavoro di maglia tranquillamente. Natalia invece restava immota. Avvertiva nel suo cuore un tumulto, quasi volesse uscirle dal seno. Ecco: in tutta quanta l'esistenza passata Natalia non aveva mai indagata l'essenza dell'anima materna come dopo quella frase: « *Le cose belle sono per coloro che non hanno nulla da fare.* » Le cose belle infatti sono le cose inutili. Si risovveniva gli anni d'infanzia. Quante volte, svegliandosi a sera tarda tra un sogno e l'altro, aveva ella scorta la mamma presso la tavola, china sulla tela, al lume d'una lucernetta! Quante volte l'assiduo stridere della macchina le era giunto agli orecchi sul fare del giorno! E ancora la sorgeva pur viva alla memoria quella cara nell'atto di starsi allo scrittoio, mormorando le cifre sui registri tenuti al puntamento. I suoi capelli erano allora di un biondo dorato scavissimo e la faccia..... non bene potea raffigurarsela. Così, povera mamma, aveva solamente alle cure materiali rivolta la propria operosità, per assicurare alle figlie il benessere avvenire, amandole coi fatti più che con le carezze, educandole con l'esempio meglio che con le parole, rinchiusa spesso in se medesima nel sacrificio e combattendo invitta. Così il mondo bello della poesia, dove Gustavo aveva errato l'intera vita e quello dei sogni, in cui ella si perdeva languendo, non aveva per essa quasi esistito.

— Mamma, — Natalia pure chiese, — tu suonavi, un tempo, e avesti anche la forza di abbandonare la musica?

— Sì. — E urtava le bacchettine di legno del lavoro, e nel calcettino mondano la folla degli adornamenti inutili pareva ascultare.

— Ma — seguitò Natalia — tu l'amavi...

— Amavo molte cose!

Ci fu una sospensione nella danza delle bacchettine: un'ombra leggera le passò sulla fronte. Natalia le guardava di soppiatto il volto affilarsi e la personcina rattersi in una stanchezza improvvisa.

— Le donne non più giovani — pensò la figlia — lo sono state, e quando divengono sacri i segreti dentro quelle anime raccolte! S'ella avesse rinunciato anche all'amore per noi? In qual non avrà ella spento le fasi dell'illusione?

Donna Amalia si curvò, avvicinandosi ai piedi uno sgabello, e disse con la solita voce fonda e sicura:

— Natalia, parto domani.

Quella nota di risoluzione, pari a l'ultimo tocco dello scalpello che termina la statua, finì di mettere in risalto completo nel cuore di Natalia la percezione del carattere di donna Amalia, e tanto esagerò il senso della sua forza, ch'ella si sentì perdere in essa e le parve impossibile, senza quella forza, riafferrare la calma nell'interezza della sua individualità. Udiva l'appressarsi della bufera: mai avrebbe osato togliersi all'asilo sicuro per infidarla, mai avrebbe potuto ricominciare la smarrita esistenza di prima, nell'imperversare delle paure segrete.

— Ah! mamma, mamma, per carità, non andartene, non lasciarmi! tra un mese verrà alla luce il mio bambino: perchè mi vuoi abbandonare?

Essa imperava con tale ardore disperato, che la madre la guardò sorpresa e triste:

— Ah! Natalia, non ho saputo educarti abbastanza — disse. — La mia esperienza ha guastata la vostra; tu e l'Alba mancate d'ogni senso di realtà.

— Noi abbiamo raccolto i fiori delle dolci fantasie di cui ti sei spogliata e la debolezza che gittasti.....

*(Continua).*

**La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.**

**Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

COMUNE DI

## CASALGRASSO

**Abitanti 1512**

Per volontarie dimissioni date dal titolare, è aperto il concorso al posto di medico condotto, al quale pel servizio dei poveri si corrisponde in complesso l'annuo stipendio di L. 1630, compreso l'assegno di L. 80 della Società operaia.

Il tempo utile per presentare la domanda, corredata dei prescritti documenti, scade col giorno 31 maggio corrente.

Il capitolato è visibile nella Segreteria comunale.

*Il Sindaco*
DEMORRA.

6093

**Signore Straniere** cerca pensione presso distinta signora. — F.° posta B. S. 123. c 6057

**Ai villeggianti**

*La Selle* (Valle d'Aosta) undici camere ammobiliate da affittare. — Visendas, parroco. c 6239

**In via Lamarmora, n. 14** (Piazza d'Armi) **Scuderia** signorile a 4 piazze con finile, ampia rimessa, cortile riservato e camere d'abitazione. c 6097

**Da affittare**

pel 1° ottobre, due alloggi di 5 e 12 vani, via dei Mille, 34.

**Villetta da vendere**

in comoda ed amena posizione sui colli di Torino, regione Valpiana. — Rivolgersi particolare via XX Settembre, 54. c 6095

**Villeggiatura**

da affittare ad un'ora di tramvia da Torino, con grande giardino e parco ombroso a prezzo modico. — Rivolgersi particolare, via Berthollet, 8. c 6090

**Per il 1° luglio**

Selimma alloggio al terzo piano di 6 ambienti, comodità moderna, esposto levante e giorno, L. 450 annue. — Piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino.

**Da affittare e da vendere in Airasca** comoda casa civile, di 9 camere, con giardino cintato, rustico, casseggiato rustico e prato di giornate due circa. — Occorrendo trattenibasi separatamente. — Rivolgersi dal portinaio, via Venti Settembre, 9, Torino. c 6216

**Da vendere**

Casa nei prossi di Porta Nuova, del reddito di circa L. 12,000. Rivolgersi notaio Costa, via Botero, 19. 5695

**Vendesi**, vicino Barriera Milano, nuova palazzina di 10 camere, grande giardino cintato, ogni comodità. Rivolgersi via San Dalmazzo, 10, giornalaio. c 6432

**VIGNA**

da vendere in Ivra, in collina, con **palazzina**; 7 camere con mobilio, cantina, pozzo di acqua viva, orto, vista sorprendente, prezzo mitissimo, 10 minuti dalla stazione. — Per schiarimenti: in **Torino**, Quintino Barberis, droghiere, via Ponte Mosca, 2; in **Ivra**, Andrea Grosso, corso Garibaldi, n. 5. c 4714

**Reaglie**

Da vendere o da affittare *villa di reddito* di gie 18, Seria convenienza. — Cabella, via Nizza, 11. c 6181

**Piccolo Negozio Cancelleria**

avviatissimo, volendo, con portieria, da rimettere. Luogo centrale. — Scrivere Cassetta 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6235

**Via Finanze, 8** si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 103

**Cercansi** mille lire per un anno, buon interesse, garanzie. Urgente. — Scrivere condizioni Cavarcpulo, posta. c 6243

**Cartoline**

**illustrate.** Assortimento unico in Torino. *Catalogo illustrato gratis.* Arrivo giornaliero di novità. — *Società Cartolina*, n. 12, via Cavour, Torino. c 5909

**Gratis**

Denari e donne. Volete trovare guadagnando 100, 500 e più lire mensili? Inviate indirizzo R. 27, Roma. 6056 R

**COTONI DA CALZE**
presso la FABBRICA dei
**F.lli PICCOTTI**
*Piazza S. Carlo, 4 (sul cortile).*
Meradiam, *Victoria* L. 0 50 l'etg.
Diam. mezza tinta » 0 60 »
Brillante *Italia* » 0 70 »
Germania superiore » 0 90 »
c 6001 5

**STABILIMENTI** DI **Asbesto** e GOMMA ELASTICA DITTA
**BENDER & MARTINY**
TORINO
*Filiali:* Milano, Padova, Napoli

**VELOCIPEDI - ACCESSORI**
**PNEUMATICI**
**MOTOCICLI PERFECTA**
**AUTOMOBILI - Serie Pieper**
**BICICLETTE "GLORIA"**
6121

**Industriali!**

**Energia elettrica** disponibile, **150 a 200** cavalli, per impianto industria in **Borgomanero**, ferrovia Novara-Domodossola, centro importante. Abitanti 11,000, mano d'opera abbondante con miti pretese. - Rivolgersi **Sindaco Borgomanero.** 1606

**Conoscendo**

disegno e contabilità, cerco impiego, disposto ad adeguato tirocinio. — B. P. fermo posta, Torino. c 6227

**CERCANSI** (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 56 M

**Cercasi portinaio**

importante manifattura, concorrente; deve sapere leggere, scrivere. Presentarsi referenze primo ordine, essere ammogliato senza prole. — Scrivere indirizzo K. Z. 26, non oltre il 25 corrente, fermo posta. 6277

**Viaggiatore**

pratico anche della contabilità e corrispondenza, cerca posto. Offerte al N. c 6275, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Uomo trentenne**

bella presenza e intelligenza, dispone cauzione, cerca da portiere, fattorino d'albergo, magazziniere, commissionario; parla francese; disposto recarsi all'estero. — Scrivere Mosso, via Sacchi, 2, Torino. c 6198

**IRRESPONSABILIZZATORE**
**A. BETTMANN**
Chirurgo-Dentista Americano
12 - Corso Oporto - 12
TORINO 68
*Dentiere ultima invenzione.*

**Lexicon Vallardi**

Enciclopedia Universale, sino alla lettera S, da vendere a prezzo favorevole. — Rivolgersi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 2, Torino. 010

**SCIROPPO DI**
**Glicerofosfati**
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

**EPILESSIA**
e nervosi congenerì radicalmente guarite coll'uso del
**SELINOL**
premiato con tre medaglie d'oro, farmacia laboratorio al Lamico R. CASTALDINI, Bologna. 5676 F

MALATTIE DI
**CUORE**
APOPLESSIE
VECCHIAIA - ALCOLISMO
GUARITE COL
CARDIOCINETICO MARINONI

Deposito in **Torino** *G. B. Schipparelli, Borelli Parodo, e C.*, farm. *Piscevia* 1497

**Caselette**

*Ingente mobili* esistenti nel castello Conti Cays, alle ore 14 del 23 e successivi. c 6232

**Adeguato compenso**

a chi darà notizia del signor
**Antonio Molina**
di Intra.
Scrivere al sig. Giuseppe Demartini, via Vettore, 10, *Milano*. c 6210

**Maestra Levatrice**

**Morano** tiene pensione per partorienti a prezzi miti. — *Boccolone di Susa.* c 6094

SIGNORA DISTINTA

istruita, lorebbe da madre a signorina orfana o da dama di compagnia a signora sola. Ampie referenze. — Scrivere I. S. A., via San Francesco da Paola, 43. c 6175

**Pensione gestanti**

Maestra Levatrice Arcamo Agnese, via Stampatori, N. 6. Prezzi modici, camere separate. c 5943

**Preservativi**

per ambo i sessi
**di alta novità**

A scopo di *réclame* spedisco listino e campionario di 7 articoli del genere a chi spedirà Lire 2.50 cartellina vaglia a BELLOTTI L., corso Vittorio Emanuele, 60, Torino. c 6269

**Esposizione permanente**
**100 salotti**
*da L.* **80** *a L.* **300**
Camere da letto, da pranzo, mobili comuni. — *Prezzi eccezionali.* — Galleria Nazionale (locale Cinematografo), via Roma, N. 29. c 6097

**Liquidazione** Biciclette L. nuove inglesi, da signora, da uomo, prezzi incredibili. — Via Po, angolo via Bogino. c 6262

**Corrispondenze private**
**Cent. 10 per parola**
**minimum L. 1**

**Ago.** Verde bene. Divertiti, fai tutto ciò che senti. Saluti. c 6242

**Bacia le mani a voi, bellissima** incognita, quegli cui fortunata casuale caduta fazzoletto permise (domenica, via Zecca) rivolgere parola, indirizzare saluto. Verreste voi nel cuore sogno così fugacemente delineato? c 6256
*Fermo posta e Decenti 25 ».*

**E. R. 74.** Potrei sabato sera domenica. Telegrafa. Vai posta queste iniziali. c 6251

**Pola.** Tuo silenzio ingiustificato ritornare. Arriverò lunedì, ore 12. Passerò vederti. Affettuosissimo..... c 6260

**Lampo di...** Orari affari impediscono parecchi giorni vederci, prego scrivere spiegazioni circostanze, desidero conoscerle, opportuno non siamo veduti insieme. Salati. c 6276

**Ed.**

**Pescaia.** Lontano ripenso tutto con vivissimo desiderio. Se vieni mercoledì sarò tanto grato. c 6279

**3 Maggio.** Nolle Soffro. — 2578, solito quindici. — Contenta? Invia. Passionatissimi b.... c 6250

**Avvertiamo**

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per aver degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, **occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenze in trattative di collocamenti, affitti, vendite**, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto agli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandoci unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Facciamo inoltre osservare di non mai accludere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi della loro restituzione; nè di inviare **offerte « raccomandate »** perchè queste vengono assai altro respinte.

**Haasenstein e Vogler.**

**AGLI INDUSTRIALI**

Il sig. **James Coulthread Thompson** di Hazeldean, Inghilterra, è disposto a vendere la Privativa industriale n. 41,922 (vol. 91, a. 109, Reg. Att.) — **Perfezionamenti nelle spolette di proiettili esplodenti o granate** — o a concedere licenze di fabbricazione e mercio esclusivi. Trattandosi di un congegno della massima perfezione e di somma utilità, che potrebbe facilmente essere adottato se costruito in paese, esso può essere altamente rimuneratrice. Per informazioni, per visione della descrizione e dei disegni rivolgersi al comandante **A. M. Mammari**, *Agente internazionale di Brevetti a Roma*, via della Vite, 74. 6254 R

# SCIROPPO NEGRI

Diamo qui sotto la soluzione del concorso frenobolismo indetto dalla nostra Ditta su questo giornale il giorno 2 corrente col premio di franchi 250 in oro. Sono pervenute 2449 soluzioni, delle quali 1024 furono dichiarate esatte, come da elenco depositori limitare al *Corriere della Sera* e al *Secolo*. XIX corr. Di fronte ad un risultato nuovo affatto negli annali della *réclame* italiana, e che non era prevedibile in ispecie dalla Ditta, alla quale in precedente concorso analogo, ma più facile, si presentarono solo 81 soluzioni, la quota spettante ad ogni solutore è ridotta alla somma irrisoria di centesimi 25, ed il sorteggio che quasi si imporrebbe in questa circostanza è reclamo non tanto del programma stesso del concorso, quanto dalle leggi vigenti che vi si oppongono in modo formale. Così stando le cose, la Ditta, credendo di interpretare il sentimento dei solutori, senza punto lederne i diritti, si compiace intanto un'opera buona, ha così stabilito:

1° **Versare oggi stesso l'intiero premio di Franchi 250 oro** ai due giornali *Corriere della Sera* e *Secolo* in parti eguali perchè essi ne dispongano come meglio crederanno **in favore di bambini di povere famiglie.**

2.o Invitare i signori solutori che non approvassero la suesposta decisione a mandare il proprio biglietto di visita alla Ditta in Arona, ammendosi questa l'obbligo di versare loro a ritorno di corriere la quota premio, oltre il rimborso della nuova spesa d'affrancatura da essi incontrata.

Nel concorso letterario con premio di franchi 500 in oro, il numero dei temi ricevuti fu di 1025; anche qui siamo davanti all'imprevedibile! (Altri concorsi letterari raggiunsero appena la dozzina di concorrenti!) Tanta mole di lavoro rende così impossibile alla Giuria di dare il suo ponderato giudizio entro il breve termine prestabilito. L'aggiudicazione definitiva sarà dunque differita a la pubblicazione **sarà pel giorno 14 giugno prossimo** nella terza pagina di questo giornale; nello stesso giorno verrà pagato al fortunato vincitore il premio di franchi 500 in oro per vaglia telegrafico.

**NB.** La differenza fra le affrancazioni ricevute dai concorrenti e la spesa effettivamente sostenuta dalla Ditta per la singola risposta tanto in Italia che all'estero ammontante a L. 189 40, venne ogni stesso erogata nel seguente modo, e cioè: L. 189 40 all'erigendo Ospedale dei Bambini in Milano e L. 50 ai due giornali « Eco del Verbano » e « Sempione » per i bambini poveri di Arona.

**Ditta proprietaria Sciroppo Negri, Arona (Lago Maggiore).**

Bevete l'acqua **STERILIZZATA**

# VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie (*da litro*) franco alle stazioni di Torino e Milano L. 9.50; con 50 bottiglie L. 18.50, vetro compreso.

**Servizio a domicilio anche in sifoni.**

Ultime onorificenze

1899

**GENOVA**
MEDAGLIA D'ORO
GRAN DIPLOMA D'ONORE

**ROMA**
MEDAGLIA D'ORO
CROCE AL MERITO

# DITTA GIO. OLDRINO

*ANGOLO VIA PIETRO MICCA E VENTI SETTEMBRE*

V. PONTI E C. SUCCESSORI

TORINO

## Seterie - Lanerie - Cotonerie e Confezioni per Signora

**CAMPIONI A RICHIESTA**

Confezioni su misura - Taglio assuratissimo. 6055

# S. S. LEONE XIII

Fotografie animate prese col suo benigno consenso. — Tali splendide vedute mostranti S. S. nella sua vita privata e nella sua pompa vennero finora esposte solo in Roma e Milano. — *Mutoscope*, via Garibaldi, angolo via Genova. c 6278

**Corso Massimo d'Azeglio**, ang. via Barolli, 36, s'affittano
**Grandiosi appartamenti**
con ampii saloni, giardino, scuderie. c 1565

**INCANTO VOLONTARIO**

Il 28 corr. maggio, ore 9, nello studio del sottoscritto, via Botero, N. 19, si procederà ad asta volontaria di terreno fabbricabile in Torino, regione Valdocco, via Cuneo e via Schina, di mq. 1252,09, di spettanza dell'Ospedale Oggero-Bumone di Vigone, sull'offerto prezzo di L. 4 al mq., ed osservate le condizioni di ditto in data d'oggi.

Torino, 8 maggio 1900.

5690 Avv. ORESTE COSTA, notaio.

**ELETTRICITÀ**

**La Società Nazionale delle Officine di Savigliano**
*Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40*
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru ascensori e per innestare il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 134

**AMPIO FABBRICATO**

di solida costruzione con vasti ambienti, cortili, cantine da vendere in *Oberasco*, ove per il vicino grandioso impianto idraulico di produzione di energia elettrica sono disponibili oltre duemila cinquecento cavalli di forza. — Rivolgersi al proprietario dott. Tagliaferro. c 6262

**CASA VINICOLA ESPORTATRICE**
**GIUSEPPE SCIENTINO — FIRENZE**

Si spedisce franco di porto qualunque stazione del continente e centro assegno di L. 30, una cassa di 20 fiaschi (litri 45) vino vero Chianti 1ª qualità, da *desert*. Vino stravecchio L. 2 al fiasco. 5695 F

**D. MONDO** *Via Ospedale*, 5 **TORINO**
**CAROZZELLE PER BAMBINI**
leggere, solide, eleganti. Novità in modelli francesi ed inglesi, da L. 45 a L. 150 ed oltre. — *Tricicli e Cavalli* e velocipede per bambini. — *Corsetti inglesi* e mano e per allacciare. 5642

# STROFINACCI di cotone

**PER USI industriali e domestici**

*Torino — E. CHIECCHIO — Torino*
CORSO VINZAGLIO, N. 7. c 4078

**La vera FLORELINE**
Tintura inglese della capellatura elegante. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino, *Farmacia del Dott.* **SERRA**, Via Berthollet, 14. - Bott. L. 3 (per posta L. 3,50).

**Cura Depilatoria radicale**
coll'**Elettro-Puntura**, sistema **Dott. Brocq** di Parigi
**M.lle Thérèse**, via Carlo Alberto, 21, **Torino.** c 5878

# INFLUENZA - TOSSE

Nella recente epidemia si è ancora una volta constatata l'eccellente superiorità della **Lichenina Lombardi VERA** per curare la tosse, catarro, bronchite, influenza, polmonite e qualsiasi simile malattia.

Nessun altro prodotto è tanto efficace. In due giorni cessa la tosse più ostinata, per cui con ragione l'illustre prof. Cardarelli dichiarava la Lichenina Lombardi **vera efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ed altri simili.**

Bisogna però pretendere ed usare la **VERA Lichenina Lombardi**, perchè molti immorali farmacisti e droghieri la falsificano e stupidamente la imitano.

**La Lichenina Lombardi** si trova in tutte le buone farmacie. Costa L. 2, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p. 4061 M

In **Torino** Farm. Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2.

**MALATTIE VENEREE**
MEDICO SPECIALISTA dalle 1 alle 3, VIA S. QUINTINO 28.

**MALATTIE SEGRETE**
**Peptonato di idrargirio** del dott. BARALIS in soluzione ed in pillole. — Guarisce radicalmente la **sifilide** in qualsiasi stadio e manifestazione. E' innocuo all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. Sopprime le irritazioni e le iniezioni. Bottiglia L. 4, per posta L. 5. Le pillole L. 4 scatola di 50, per posta L. 4 70. Farm. G. GARINO già dottor Baralis, ang. via Carlo Alberto e Carour, Torino. 4025

**IMPOTENZA E STERILITÀ**

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TANCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale* tutto il *sistema nervoso genitale*. Via Pasarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 18. 4 M

***Consulti per corrispondenza L. 10.***

**VINO TARICCO alla Coca Boliviana**
**Noce di Kola e fava di Sant'Ignazio**

La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile somministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, **eccitanti e ricostituenti** in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed impareggiabile efficacia in **tutte le malattie esaurienti, nelle cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo**, prodotta da cause di qualsiasi natura. (c

**L. 4 e 2,50 la bottiglia (spedis. L. 1 in più)**

**PREMIATA FARMACIA TARICCO**
TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o